

Allegato 6.2 alle Linee Guida per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO

Denominazione del Corso di Studio: Comunicazione e Culture Digitali

Classe: LM-19

Sede: Via Don Minzoni 22a – Macerata (Dipartimento di Scienze Politiche della Comunicazione e delle Relazioni Internazionali)

Primo anno accademico di attivazione: 2015

Gruppo di Riesame

Componenti

Prof. Giacomo Gistri (Presidente del CdS) – Responsabile del Riesame

Prof. Simone Calzolaio (Docente del CdS e Responsabile/Referente Assicurazione della Qualità del CdS)

Prof. ssa Benedetta Giovanola (Docente di riferimento del CdS)

Prof. ssa Rosita Pretaroli (Docente di riferimento del CdS)

Dott. Davide Sterpi (Rappresentante gli studenti)

Sig.ra Roberta Catena (Tecnico Amministrativo con funzione di supporto al gruppo di gestione della qualità)

Sono stati consultati inoltre: la prof.ssa Ramona Bongelli (delegata alla didattica e referente AQ Dipartimento di Scienze politiche, della Comunicazione e delle Relazioni internazionali) e il PQA sia in modo diretto (partecipando agli incontri formativi) che indiretto usufruendo delle linee guida sul riesame ciclico che sono state appositamente redatte e rese disponibili sul sito dell'ateneo.

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- 04.06.2020: riunione telematica del gruppo di riesame per l'organizzazione del lavoro in merito alla predisposizione del rapporto di riesame del CdS;
- 16.06.2020: riunione telematica del gruppo di riesame per discutere i contenuti di ciascuna sezione;
- 23.06.2020: riunione telematica del gruppo di riesame per stendere una prima bozza contenente le analisi dati e l'individuazione delle azioni correttive;
- 30.06.2020: riunione telematica del gruppo di riesame per stesura definitiva del rapporto di riesame.

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

Il presidente ha presentato al Consiglio delle Classi Unificate (CCU) del 8/7/2020 ed in seguito al Consiglio di Dipartimento una sintesi dei punti salienti trattati in ciascuno dei cinque quadri, dando notizia delle azioni già intraprese, della situazione descritta e degli obiettivi proposti. È seguita discussione ed approvazione del rapporto di riesame ciclico.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Il corso di studio in Comunicazione e Culture Digitali si inquadra nella classe LM-19 (Informazione e Sistemi Editoriali) e mira a fornire una preparazione volta ad acquisire e sviluppare le competenze necessarie a svolgere ruoli gestionali e di responsabilità nelle professioni del settore dell'informazione e della comunicazione, in ambito pubblico e privato, nelle industrie culturali, editoriali, pubblicitarie e creative, nonché nel mondo imprenditoriale. Le competenze fornite consentono ai laureati in questa magistrale di utilizzare le tecnologie multimediali per la gestione dei processi e dei flussi comunicativi implicati nella vastissima fenomenologia della rete.

Il CdS è stato istituito nel 2015 (Verbale CDD 1/04/2015) in seguito ad un cambio di classe della precedente magistrale per cui non esiste un rapporto di riesame ciclico antecedente. Tuttavia, il 15/03/2017, il Nucleo di Valutazione (NdV), insieme al PQA dell'ateneo, in ottemperanza alle linee guida di accreditamento periodico, ha sottoposto ad audit interno il corso magistrale in Comunicazione e Culture Digitali.

Le ragioni che hanno portato ad effettuare il cambio di classe sono contenute nel documento di progettazione del CdS; in particolare è stata considerata la poderosa espansione del settore dell'Information e Communication Technology (ICT) e le connesse opportunità occupazionali (come dimostrano i dati riportati http://ec.europa.eu/growth/single-market/digital/index_en.htm e <http://excelsior.unioncamere.net/>). Il passaggio dalla classe LM59 denominata "Comunicazione Pubblica, d'Impresa e Pubblicità" alla classe LM-19 in "Comunicazione e Culture Digitali" ha permesso di rendere l'offerta formativa del CdS più qualificante e affine alle tendenze emergenti nel mercato del lavoro.

L'attività di consultazione delle parti sociali, come riporta la relazione di audit interno del NdV e PQA, discussa nel CCU 13/09/2017, può essere considerata un punto di forza del CdS, in quanto risulta ampia e continua. Tale azione di consultazione viene sviluppata con l'obiettivo di rendere sistematico e frequente il confronto con le parti sociali in modo da poter adeguare l'offerta formativa ai continui cambiamenti che coinvolgono il settore delle ICT al quale questo CdS si rivolge.

In fase di progettazione del CdS sono state effettuate due consultazioni delle parti sociali, una indiretta e una diretta. La consultazione indiretta è stata svolta attraverso l'analisi dei principali studi di settore (AlmaLaurea, InternetWorldStats, Audiweb Trends, ISTAT, ISFOL) considerati rilevanti ai fini della definizione della domanda di formazione della classe LM-19. I risultati hanno evidenziato un livello di inserimento nel mercato del lavoro soddisfacente (72% a 3 anni dalla laurea e 85% dopo 5 anni) e una maggiore ricettività del settore privato dei servizi. La consultazione diretta delle parti sociali è stata effettuata il 2 dicembre 2014 (come dal relativo verbale allegato al riquadro A1.a della scheda SUA). Sono stati consultati la caporedattrice di eTv, il vice-caporedattore di Rai3 Marche e il presidente dello spin off Playmarche. I rappresentanti del mondo del lavoro hanno mostrato apprezzamento per il nuovo corso di laurea magistrale ritenendolo una proposta migliorativa e innovativa, anche in vista di futuri cambiamenti nel mondo del lavoro.

Il cronoprogramma delle consultazioni effettuate, dopo l'istituzione del CdS, è riportato nel riquadro A1.b della scheda SUA.

- Anno accademico 2015/16. È stato creato un questionario composto sia da domande aperte che chiuse, queste ultime valutabili attraverso una scala Likert 1-7 (1=completamente in disaccordo, 7=completamente d'accordo), che è stata somministrata, attraverso il sistema Survey online di Ateneo, ad un insieme di stakeholder, al fine raccogliere le opinioni in merito alla rispondenza dell'offerta formativa del CdS alle esigenze del mondo del lavoro. Gli stakeholder sono stati scelti in base alla varietà dei settori produttivi e alla dimensione geografica del loro operato (regionale, nazionale e sovranazionale). Gli stakeholder rispondenti sono stati: Pfizer S.r.l., impresa multinazionale che opera nel settore farmaceutico; Fondazione Banco Alimentare Onlus, organizzazione senza fini di lucro che opera a livello nazionale nel recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari; ANUSCA (Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e Anagrafe, che si occupa di formazione e aggiornamento professionale degli operatori dei servizi demografici; Pil associati srl agenzia di comunicazione che si occupa di pubblicità e pubbliche relazioni; il Comune di Macerata in veste di amministrazione pubblica, l'Associazione Arena Sferisterio in qualità di associazione culturale; Elicos Srl impresa che opera nel campo dell'informatica e della comunicazione digitale. La valutazione dell'offerta formativa espressa dagli intervistati sul CdS è stata positiva (come riporta il verbale del CCU del 4 maggio 2016). Tra i punti di forza è emersa la pertinenza degli insegnamenti con gli obiettivi del corso. Inoltre gli intervistati hanno espresso particolare apprezzamento per alcune materie in ambito giuridico e sociale, quali diritto di Internet e comunicazione pubblica. Tra i punti da sottoporre ad attenzione da parte del CdS è stata menzionata la necessità di aumentare maggiormente le attività pratiche. Inoltre, è stata rilevata l'esigenza di potenziare il rapporto con le aziende durante il percorso formativo degli studenti.

- Anno accademico 2016/17. Il 16 dicembre 2016 si è svolta una consultazione delle parti sociali in presenza. Gli stakeholder intervenuti alla riunione sono stati: l'agenzia di comunicazione Pil Associati tramite il titolare; Elica SpA tramite il responsabile risorse umane; CNA Macerata tramite il responsabile della comunicazione, Fondazione Banco Alimentare ONLUS tramite il digital strategist, Regione Marche tramite il funzionario incaricato per il Progetto Agenda Digitale. Ai presenti, nei mesi precedenti la consultazione, è stato distribuito un insieme di informazioni per preparare la discussione in presenza: il piano di studio del CdS in Comunicazione e Culture Digitali, il link alla scheda SUA e il questionario utilizzato per le consultazioni a distanza secondo le linee guida del PQA dell'Ateneo. Tutti i partecipanti hanno ritenuto gli obiettivi formativi congruenti con l'offerta proposta. Le figure professionali che il corso prepara (indicate nel quadro A2.b della scheda SUA) sono risultate adeguate rispetto all'offerta formativa del CdS e alle richieste del mercato del lavoro. Le parti sociali consultate hanno valutato come un punto di forza di questo CdS l'importanza rivolta alla formazione di competenze specifiche nel campo del social media marketing, della digitalizzazione degli enti pubblici, della gestione della privacy, della realizzazione di prodotti audiovisivi, sia attraverso gli insegnamenti che attraverso i laboratori professionalizzanti. Oltre all'apprezzamento espresso nei confronti delle attività laboratoriali, gli stakeholder hanno espresso una positiva valutazione anche per quanto concerne l'obbligatorietà dell'attività di stage. Al fine di rendere maggiormente proficua la consultazione con le parti sociali, all'incontro con i docenti del CdS ha fatto seguito una tavola rotonda dal titolo "Le professioni della comunicazione. Evoluzione e digitalizzazione", durante la quale gli stakeholder hanno descritto l'evoluzione ed i mutamenti che hanno coinvolto il settore della comunicazione negli ultimi anni, a partire dalla propria esperienza d'impresa, associativa e istituzionale. In tale contesto, docenti e studenti hanno potuto confrontarsi e porre domande inerenti ai temi di discussione a partire dalle dinamiche lavorative esposte dagli stakeholder.

Inoltre, come risulta dal verbale del CCU del 9/5/2017, è stato istituito il Comitato d'Indirizzo composto da alcuni docenti del CdS (Prof. Simone Calzolaio, Prof. Andrea Cegolon, Prof.ssa Rosita Pretaroli, Prof.ssa Lucia D'Ambrosi, Prof.ssa Alessia Bertolazzi). Al

Comitato è stato affidato il compito di valutare su base annuale la coerenza dei profili formativi con l'offerta erogata e le potenzialità occupazionali dei laureati del CdS.

- Anno accademico 2017/18. Su indicazione del Comitato di Indirizzo (cfr. verbale prima riunione del Comitato 18/07/2018) il CdS in Comunicazione e Culture Digitali ha aggiornato la lista degli stakeholder in modo da rendere più ampio e variegato il gruppo di attori di riferimento con i quali il CdS confronta i propri piani formativi, in particolare in riferimento al territorio nazionale e internazionale. In conseguenza di questa attività, nel corso del 2017, si è svolta un'indagine telematica delle parti sociali. Questo tipo di consultazione è stata effettuata attraverso il questionario di riferimento elaborato dal PQA dell'Ateneo e rielaborato dal gruppo di lavoro del CdS con la finalità di evidenziare: le esigenze attese del mercato del lavoro in relazione ai futuri laureati del CdS e la valutazione dell'offerta formativa. L'esito dell'indagine telematica è stato riportato e discusso nel CCU del 5 dicembre 2017 come risulta dal relativo verbale.

In data 13 dicembre 2017 è stato inoltre organizzato un incontro in presenza con le parti sociali. Sono intervenuti all'incontro i rappresentanti della Multinazionale farmaceutica Pfizer, dell'Area Vasta 3 Macerata di ASUR MARCHE, dell'Agenzia Regionale Sanitaria della Regione Marche e dell'Associazione Culturale Pindaro. In generale, le parti sociali hanno espresso apprezzamenti per il CdS, segnalando l'importanza di inserire nel programma di studio anche le competenze trasversali (soft skills). Inoltre, alcuni di essi hanno suggerito di potenziare le capacità progettuali e di pianificazione degli studenti, sollecitandoli (anche attraverso le attività laboratoriali) alla ideazione, progettazione e consegna, nel rispetto dei tempi, di lavori prestabiliti e di potenziare le capacità di public speaking, prevedendo momenti di progettazione e di presentazione in classe (Verbale CCU 7 marzo 2018).

L'incontro con gli stakeholder è proseguito con una tavola rotonda sul tema "Comunicare il benessere: Prospettive per le professioni della comunicazione". La tavola rotonda è stata moderata da alcuni studenti del CdS. Durante tale incontro, gli studenti hanno avuto la possibilità di avere un confronto diretto con i rappresentanti del mondo del lavoro e rivolgere loro domande sulla pertinenza della loro attuale formazione rispetto alle figure professionali richieste dal mercato del lavoro. (Verbale CCU 7 marzo 2018).

- Anno accademico 2018/19. Il CCU nel corso dell'anno ha sperimentato una modalità innovativa di consultazione degli stakeholder che ha visto il coinvolgimento attivo degli stessi attraverso la co-progettazione di attività formative all'interno dei singoli insegnamenti. Questa partecipazione ha dato luogo ad incontri sotto forma di seminari e attività laboratoriali co-condotte da stakeholder specialisti delle materie, riconosciuti in ambito nazionale, e dai docenti del CdS. Questo tipo di azione è stata pensata per arricchire la procedura di consultazione degli stakeholder e creare un network di attori che lavorino al potenziamento dell'offerta erogata dal CdS. L'elenco delle iniziative organizzate è contenuto nel quadro B5 - Eventuali altre iniziative della scheda SUA.

- Anno accademico 2019/20. Come risulta dal verbale del CCU del 24/01/2020 è stato istituito il nuovo Comitato d'Indirizzo composto dal Prof. Giacomo Gistri (presidente delle classi), dal Prof. Andrea Cegolon (delegato al placement), dai professori Alessia Bertolazzi e Simone Calzolaio (referenti AQ rispettivamente della triennale e della magistrale), dai rappresentanti degli studenti L-20 e LM-19 e da un gruppo di stakeholder rappresentativi dei potenziali sbocchi professionali del CdS: il direttore creativo dell'agenzia pubblicitaria ADVcreativi, il titolare dell'agenzia di comunicazione PIL Associati, il giornalista reggente della sede di Macerata de "Il Resto del Carlino"; il responsabile Marketing e Comunicazione per la Cultura e lo Spettacolo dal Vivo della Compagnia della Rancia, e il vice presidente esecutivo di Roi Group Srl (divisione Roi Edizioni).

Il 29 maggio 2020 si è riunito il Comitato d'Indirizzo e sono state consultate le parti sociali in modalità telematica (attraverso la piattaforma Zoom) ed è stato redatto l'apposito verbale secondo il format messo a disposizione dal PQA.

I rappresentanti delle professioni hanno ritenuto adeguati la denominazione del corso e i rispettivi obiettivi formativi. Per quanto riguarda la rispondenza delle figure professionali che il corso intende formare rispetto alle esigenze del mondo del lavoro hanno suggerito di investire ulteriormente nell'offerta laboratoriale su due fronti: dal un lato, aggiungendo un laboratorio di Pubbliche Relazioni, dall'altro, rendendo obbligatori i laboratori per il completamento del percorso di studio.

Gli stakeholder hanno manifestato inoltre apprezzamento per la revisione dell'offerta formativa effettuata dai docenti del CdS attraverso la revisione delle denominazioni e dei contenuti degli insegnamenti a partire dall'a.a. 2020/21 per renderli maggiormente in linea con le sfide che la comunicazione digitale pone (Verbale CCU 12/2/2020). Nello specifico, è stata valutata molto positivamente l'introduzione dei due laboratori in lingua inglese: "Digital Ethnography" e "Public Speaking and Leadership Development". Data l'importanza dell'ascolto e dell'analisi delle conversazioni sul web per l'implementazione di strategie di comunicazione efficaci, si suggerisce, inoltre di introdurre nell'offerta formativa, a completamento, anche un corso di etnografia digitale.

In seguito, gli stessi rappresentanti del mondo del lavoro con l'aggiunta del Country Communication & Sustainability Manager di IKEA hanno partecipato ad una tavola rotonda moderata dalla rappresentante degli studenti sul tema: "I professionisti della comunicazione digitale. Esperienza e domanda di formazione a confronto". Durante tale incontro, ciascuno ha menzionato quali aspetti ritenesse più importanti per la formazione rispetto alle richieste dal mercato del lavoro.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

L'offerta formativa del CdS in Comunicazione e Culture Digitali, classe LM-19, viene regolarmente posta a confronto con le esigenze espresse dalla domanda proveniente dal mercato. A tal proposito, il Gruppo di Riesame ritiene che, sia la gamma degli interlocutori consultati, sia le modalità ed i tempi delle consultazioni siano adeguate alle attività di monitoraggio e di verifica della congruenza dell'offerta formativa con le aspettative/necessità del mercato del lavoro. Come già ricordato nella precedente sezione, il NdV e il PQA nella relazione di audit interno hanno identificato la consultazione delle parti sociali come un punto di forza del CdS.

In generale, ogni consultazione effettuata, in presenza o tramite questionario on line, ha evidenziato una valutazione favorevole del CdS, ritenendo congruenti gli obiettivi formativi dichiarati con le figure professionali che il corso prevede. Tra i punti di forza del CdS, secondo gli stakeholder consultati, emergono i laboratori professionalizzanti e gli stage obbligatori. In termini di competenze trasferite, particolare apprezzamento viene rivolto alle competenze trasversali o "soft skills" con l'auspicio di investire ulteriormente sulle stesse, al fine di migliorare le capacità comunicative (public speaking) e progettuali (time management) degli studenti.

Come anticipato nella precedente sezione, tra i suggerimenti di miglioramento, sono emersi, da un lato, la richiesta di potenziare le capacità di ascolto e analisi delle conversazioni in rete, in quanto fondamentali per l'impostazione di campagne di comunicazione in ambiente digitale e, dall'altro, la necessità di continuare a praticare e rafforzare la buona prassi, già avviata da alcuni docenti, di invitare i rappresentanti del mondo del lavoro a tenere seminari durante i quali presentare e discutere casi

studio. Infine, di consolidare e potenziare l'offerta laboratoriale.

Il CdS ha accolto i suggerimenti degli stakeholders. Nello specifico:

- 1) Discutendo i risultati della prima consultazione nel CCU del 4 maggio 2016, emerge sia la necessità di allargare la lista degli stakeholder differenziando per settore e portata dell'azione, che di rendere stabile e continuativa la consultazione delle parti sociali. Il CCU si è fatto promotore dell'organizzazione di incontri tematici dedicati alle professioni della comunicazione nei quali gli stakeholder di riferimento per il CdS hanno discusso dell'offerta formativa. Tali incontri hanno avuto la forma della tavola rotonda moderata da studenti e docenti del CdS. Nello specifico:
 - Le professioni della comunicazione. Evoluzione e digitalizzazione (16/12/2016);
 - Comunicare il benessere: Prospettive per le professioni della comunicazione (13/12/2017);
 - I professionisti della comunicazione digitale. Esperienza e domanda di formazione a confronto (29/05/2020).
- 2) Come riportato nel quadro A1b della scheda SUA CdS, seguendo l'indirizzo manifestato nella riunione del 16/12/2016 con gli stakeholder, il CCU ha ritenuto necessario coinvolgere gli stakeholder nell'ambito della ordinaria attività didattica dei singoli insegnamenti attraverso appositi seminari e iniziative laboratoriali organizzate dai docenti, al fine di consentire agli studenti di avere un contatto diretto con gli stakeholder (l'elenco delle iniziative organizzate è contenuto nel quadro B5).
- 3) Per quanto riguarda l'importanza delle "soft skills", emersa durante l'incontro in presenza svoltosi il 13/12/2017, si è deciso di sollecitare i colleghi affinché prevedano nei loro corsi, al momento della compilazione dei loro allegati C, delle attività, anche di gruppo, che possano far esercitare gli studenti nel miglioramento del "team building" e del "time management", quali la realizzazione e discussione di project work. Alcuni corsi, come ad esempio Digital e Social Media Marketing ed Economia della Comunicazione Digitale, hanno aumentato le ore di didattica da 40 a 60 prevedendo al loro interno tra 10 e 20 ore di esercitazione (Cfr Verbali CCU 7/3/2018 e 12/2/2020). Inoltre, nell'offerta formativa è presente, fin dalla istituzione del CdS un insegnamento in Formazione alle Competenze Trasversali (ridenominato Tecniche Comunicative e Soft Skills) e, a partire dall'a.a. 2019/20, è stato attivato anche un laboratorio sulle competenze trasversali.
- 4) Come emerge dal verbale del CCU del 7/3/2018, gli stakeholder suggeriscono di potenziare le capacità di public speaking degli studenti. A tal proposito, a partire dall'a.a. 2020/21 è stato inserito nell'offerta formativa per gli studenti in Comunicazione e Culture Digitali un laboratorio in "Public Speaking and Leadership Development". Il laboratorio si terrà in lingua inglese per affinare anche la componente di esercizio linguistico.
- 5) In base alla consultazione degli stakeholder effettuata in data 29/05/2020 emerge l'apprezzamento per la revisione dell'offerta formativa prevista per l'a.a. 2020/2021 in particolare per quanto riguarda la ridenominazione dei corsi e dei relativi contenuti nonché per la revisione dell'offerta laboratoriale. Particolare apprezzamento è stato manifestato nei confronti dei due laboratori in lingua inglese.

Il CdS riceve inoltre dei feedback dal mondo del lavoro anche tramite la rilevazione della soddisfazione delle aziende e degli enti ospitanti attuata in occasione dell'attività di stage. Dai questionari sottoposti ai soggetti ospitanti emerge una generale e diffusa soddisfazione con un vivo apprezzamento per le abilità comunicative, analitiche e informatiche nell'utilizzo di pacchetti software e per le competenze nelle lingue straniere. Inoltre, come mostra il quadro C3 della scheda SUA, tra i punti di forza rilevati dai tutor aziendali emerge la preparazione dello studente, con particolare riferimento alle conoscenze pratiche acquisite tramite i laboratori.

A conferma di ciò, dalla Relazione sugli Stage discussa e allegata al verbale CCU del 29/01/2020, emerge anche come gli studenti della LM-19 valutino l'esperienza di stage effettuata come molto utile per la loro formazione professionale e ritengano le funzioni e i compiti svolti nel corso dello stage ampiamente congruenti con il progetto formativo definito ex ante tra studente, tutor aziendale e tutor accademico. Lo stage sembra essere efficace nell'implementazione o miglioramento delle competenze trasversali degli studenti, con particolare riferimento alle abilità nel raccogliere, selezionare ed elaborare le informazioni, alle capacità di comunicare in azienda e di gestire il tempo nell'organizzazione del lavoro.

Con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati, i dati Almalaurea per il corso di laurea in Comunicazione e Culture Digitali (laureati 2018) mostrano un tasso di occupazione a un anno dal conseguimento del titolo pari all'83,3%. Il 70% dei laureati inizia a lavorare dopo la laurea e trova la prima occupazione in media dopo circa 6 mesi di tempo. Oltre il 70% dei laureati occupati ritiene efficace la laurea conseguita nel lavoro svolto.

Dalle schede di monitoraggio annuali, non è possibile commentare l'indicatore iC007 in quanto non disponibile. Essendo il CdS istituito nel 2015, i primi laureati sono del 2017, per cui i dati occupazionali a tre anni dal conseguimento del titolo non sono ancora fruibili. Tuttavia gli indicatori iC26, iC26bis e iC26ter confermano una situazione positiva dal punto di vista occupazionale per i laureati del CdS a un anno dalla laurea (più dell'80% lavora). Tali dati sono molto superiori rispetto alle performance degli altri CdS nella stessa classe (LM-19) della macroregione (lavora ad un anno dal conseguimento del titolo il 54,3%) e nazionali (62,87%).

I laureati manifestano inoltre una certa soddisfazione per il percorso di studio concluso: l'82,4% si iscriverebbe infatti di nuovo allo stesso CdS (indicatore iC18). Tale dato, in crescita rispetto all'anno precedente, è di gran lunga superiore agli altri CdS in Comunicazione e Culture Digitali (LM-19) della macroregione (67,6%) e nazionali (69,7%).

Il Gruppo di Riesame, presa visione di quanto indicato nei quadri della SUA, nelle relazioni della CPDS e, tenuto conto di quanto emerso nell'ambito delle consultazioni esplesate con le parti sociali, ritiene che le funzioni e le competenze indicate siano in generale coerenti con quelle che caratterizzano i profili professionali che il CdS mira a formare. Tuttavia, per una maggiore specializzazione degli sbocchi occupazionali, si ritiene opportuna una revisione dell'offerta formativa volta a caratterizzare ulteriormente il percorso di studio, aggiungendo attività più vicine alle professioni (codificate ISTAT) che il CdS mira a formare, come indicato nel quadro A2b della scheda SUA-CdS: Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate (2.5.1.6.0), Redattori di testi per la pubblicità (2.5.4.1.3).

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVO n. 1: caratterizzare maggiormente l'offerta erogata per renderla più aderente ai profili che si intendono formare.

Area da migliorare

Considerando che tra le professioni che il CdS mira a formare, come indicato nella scheda SUA quadro A2b, ci sono gli "specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate" e i "redattori di testi per la pubblicità", e che tali professioni sono strettamente legate al comportamento degli attori sociali in rete, si ritiene necessario rafforzare le competenze di ascolto, osservazione e narrazione per incontrare maggiormente le aspettative del mercato del lavoro come suggerito dagli stakeholder

consultati.

Azioni da intraprendere

- a) Aggiungere un corso di etnografia digitale (ad esempio del settore SPS/07 sociologia generale) come insegnamento da integrare all'offerta formativa. Tale azione risulta anche coerente con l'osservazione ricevuta dal CUN in sede di accreditamento del CdS come riportato nel verbale del CDD del 1/04/2015: «per garantire le competenze sociologiche necessarie per gli sbocchi professionali dichiarati, si chiede di inserire il settore SPS/07 nell'ambito delle discipline storico-sociali, giuridico-economiche, politologiche e delle relazioni internazionali o, in alternativa, di richiedere, nei requisiti per l'accesso, il possesso di crediti in questo settore»;
- b) Eliminare dall'offerta formativa il corso in "Narrazioni medial" attualmente opzionale puro ed incorporare tali contenuti nel corso in "Letteratura digitale", obbligatorio, estendendo l'orario a 60 ore. I due corsi infatti appartengono allo stesso SSD (L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea). Il corso potrebbe essere ridenominato come "Letteratura digitale e narrazioni medial".

Responsabilità

Il Comitato di Indirizzo elaborerà la proposta da rivolgere al CCU.

Tempi di esecuzione

L'azione di miglioramento (a) necessita di una modifica di ordinamento in quanto il settore SPS/07 – Sociologia generale non è attualmente presente all'interno dell'offerta erogata, sebbene costituisca un requisito d'accesso.

L'azione di miglioramento (b) può essere intrapresa senza modifiche all'ordinamento.

Entrambe le azioni potranno essere messe in atto a partire dall'a.a. 2021-22.

OBIETTIVO n. 2: caratterizzare maggiormente l'offerta formativa con particolare riferimento ai corsi della stessa classe erogati in altri atenei.

Area da migliorare

Si ritiene opportuno monitorare l'offerta formativa erogata nei corsi della classe LM-19 "Informazione e Sistemi Editoriali" dagli altri atenei, al fine di caratterizzare meglio e rendere maggiormente attrattiva la nostra offerta formativa.

Azioni da intraprendere

- a) Effettuare un'analisi di benchmark attraverso il portale UNIVERSITALY per confrontare il CdS con gli altri corsi incardinati nella classe LM-19. Il fine dell'analisi è quello del monitoraggio e comparazione dei piani di studio e dei profili formativi. Nello specifico, il confronto deve essere rivolto in primis ai CdS che presentano una omogeneità in termini di sbocchi occupazionali.

Responsabilità

Il Comitato di Indirizzo effettuerà l'analisi da presentare e discutere poi all'interno del CCU.

Tempi di esecuzione

Si ritiene opportuno effettuare tale analisi almeno una volta ogni 5 anni. Considerando che l'ultima analisi di benchmark risale all'anno di istituzione del CdS (a.a. 2015/16), tale azione di miglioramento dovrà essere compiuta entro il 2020/21.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Vista l'assenza di precedenti riesami ciclici, in relazione alla necessità di accertare le politiche adottate per la progettazione, l'aggiornamento e la revisione del corso di studio, in maniera funzionale alle esigenze degli studenti, la sintesi dei principali mutamenti intercorsi nell'ultimo triennio rispetto all'esperienza dello studente muove dalle azioni di miglioramento proposte e dalle criticità emerse in sede di Audit interno (rapporto inviato dal Nucleo di Valutazione e dal Presidio di Qualità di Ateneo in seguito all'audizione del 15 marzo 2017 nonché dal documento di progettazione che contiene le motivazioni per l'attivazione del CdS inviato all'ANVUR il 22 maggio 2015).

- Orientamento in ingresso e tutorato

Le attività di orientamento in ingresso e in itinere sono disegnate con l'obiettivo di favorire il più possibile la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti iscritti a questo corso di laurea anche grazie alla partecipazione del delegato di Dipartimento per l'orientamento alla definizione delle politiche di Ateneo sull'orientamento (piano strategico d'Ateneo 2019-2022). Le azioni di orientamento di Ateneo sono di tipo:

- informativo (InfoPoint, International welcome desk, 2000+, sito web di Ateneo);
- a scelta (Laboratorio Sorprendo, LM Day, Open Day, partecipazioni a saloni e fiere di orientamento sul territorio nazionale);
- inclusivo, vale a dire, rivolto a studenti con disabilità e DSA.

Inoltre, il CdS adotta le misure di orientamento in ingresso e in itinere attraverso incontri specifici per illustrare l'offerta formativa, i profili culturali e professionali del CdS. Questa attività di orientamento è destinata agli studenti iscritti ai corsi di laurea triennale al fine di illustrare gli obiettivi formativi del corso, le conoscenze e competenze che il corso si prefigge di far ottenere agli studenti e gli sbocchi occupazionali, attraverso l'illustrazione delle principali statistiche disponibili (Almalaurea, Istat). Gli incontri si svolgono attraverso una modalità mista fra interventi dei docenti mirati ad illustrare i temi trattati nei corsi e una relazione informativa da parte dei senior tutor sugli aspetti riguardanti la struttura del piano di studi e gli aspetti amministrativi.

Gli studenti del CdS possono usufruire in maniera continuativa della figura del Senior Tutor del Dipartimento, che svolge attività di orientamento sia in presenza, sia a distanza.

In maniera specifica, il CdS dispone di un servizio di consulenza e orientamento offerto sia dal Senior Tutor, dal personale tecnico-amministrativo referente per il corso di studio, nonché dal delegato all'orientamento del dipartimento i cui contatti sono presenti nel sito istituzionale del dipartimento. Queste figure costituiscono una rete alla quale lo studente può sempre far riferimento durante il suo percorso di studio in questo CdS.

Nell'anno accademico 2019/2020 il CdS ha predisposto un'attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS attraverso un'azione specifica di "orientamento interno" rivolta agli iscritti al terzo anno del corso di studio triennale (L-20) e agli studenti iscritti fuori corso (L-20). L'attività si è svolta sotto forma di seminario e tavola rotonda su "Il futuro delle professioni nell'ambito della comunicazione digitale". Questa attività, non definita formalmente all'interno delle attività periodiche di orientamento, può diventare un'azione specifica di orientamento del CdS a cadenza annuale (obiettivo n.1).

Per quanto riguarda le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro, queste sono sviluppate anche attraverso il coinvolgimento di rappresentanti del mondo del lavoro attraverso l'organizzazione di seminari su casi di studio e il coinvolgimento attivo degli stakeholder nell'ambito della didattica ordinaria dei singoli insegnamenti, attraverso appositi momenti seminariali e iniziative laboratoriali, liberamente organizzati dai docenti. L'obiettivo di questi incontri è quello di consentire agli studenti, grazie all'interazione dei docenti con gli stessi stakeholder, una sperimentazione diretta dei settori della comunicazione digitale. Da questo punto di vista, va sottolineata anche la presenza all'interno del CdS del comitato di indirizzo che riflette sugli esiti e sulle prospettive occupazionali dei profili professionali di riferimento del CdS (verbali CCU del 9.05.2017 – 18.07.2018- 24.10.2018 -14.05.2019 – 24.03.2020 -8.05.2020 -29-05-2020).

Il contatto diretto con il mondo del lavoro è altresì favorito dall'attività obbligatoria di stage. A tal proposito, si sottolinea l'azione di perfezionamento da parte del CdS in relazione alle modalità di svolgimento dello stage curriculare con la modifica all'art. 7 dell'allegato B -Linee Guida delle attività di Stage presso Aziende o Enti del Regolamento del corso di studi (verbale CCU 09/03/2016). Lo studente, accertata la disponibilità dell'azienda, deve contattare il tutor accademico dell'area disciplinare più coerente rispetto al tipo di stage scelto. L'elenco dei tutor accademici d'area è reperibile nel sito del CdS (alla sezione stage). Dal canto suo, l'ente/aziende ospitante individua la figura responsabile dello stage quale tutor aziendale. Lo studente, quindi, è tenuto a definire, di concerto con il tutor aziendale, il piano formativo dello stage, e a trasmetterlo in via telematica al tutor accademico. Quest'ultimo è chiamato a verificare la compatibilità dello stage con gli obiettivi formativi del corso di laurea e, qualora lo ritenesse opportuno, può apportare eventuali modifiche rispetto al progetto iniziale. Tali modifiche saranno comunicate sia al tutor aziendale sia allo studente. Il delegato al placement del Dipartimento effettua il monitoraggio dell'attività di stage tramite questionario compilato sia dallo stagista che dall'ente/azienda ospitante e attraverso colloqui con lo studente. I risultati dei questionari vengono discussi, prima nel Comitato di indirizzo e successivamente in seno al CCU, che propone, laddove si evidenzino particolari problematiche, conseguenti azioni correttive. Con l'obiettivo di aumentare la rappresentatività di tutte le aree disciplinari presenti nel CdS, il CCU all'inizio di ogni anno accademico approva una lista dei tutor accademici per il CdS: per l'area della comunicazione culturale scritta (case editrici, testate giornalistiche), per l'area della comunicazione commerciale (imprese, agenzie di comunicazione), per l'area della comunicazione istituzionale (amministrazione pubblica e risorse umane), per l'area giuridica (privacy ed e-commerce) e per l'area della comunicazione culturale visiva (enti museali, cinematografici).

- Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

L'accesso al corso di laurea magistrale in Comunicazione e culture digitali (LM-19) richiede il possesso di requisiti curricolari, di seguito specificati, e di una adeguata preparazione personale. Nello specifico, l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale LM-19 richiede il possesso del diploma di laurea triennale in Scienze della Comunicazione, classe L-20 o dei prevedenti ordinamenti, ovvero di titolo di studio equipollente conseguito all'estero e legalmente riconosciuto. I laureati in altri corsi di laurea triennale sono ammessi al Corso di Laurea Magistrale LM-19 se hanno acquisito almeno 40 CFU, di cui: almeno 6 CFU in una lingua comunitaria, oltre a 6 CFU nella lingua inglese; almeno 8 CFU nell'ambito sociologico, settore SPS/07; inoltre, almeno 20 CFU complessivi, in almeno tre delle seguenti aree disciplinari: area storica (Storia contemporanea, Storia della scienza e delle tecniche, Storia moderna); area sociologica (Sociologia generale, Sociologia dei processi culturali e comunicativi, Sociologia dei processi economici e del lavoro, Sociologia giuridica della devianza e mutamento sociale, Sociologia dei fenomeni politici, Scienza politica); area linguistica (Glottologia e linguistica, Linguistica italiana, Lingua Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo); area letteraria (Letteratura italiana contemporanea, Letteratura italiana, Linguistica italiana); area economica (Economia politica, Politica economica, Economia applicata, Economia e gestione delle imprese, Economia aziendale, Statistica); area giuridica (Diritto privato, Istituzioni di diritto pubblico, Diritto amministrativo, Diritto dell'unione europea, Diritto dell'informazione e della comunicazione); area delle scienze umane (Pedagogia generale e sociale, Pedagogia sperimentale, Psicologia generale, Psicologia sociale, Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, Filosofia morale); area delle metodologie critiche e arti della comunicazione (Sistemi di elaborazione delle informazioni, informatica, Discipline dello spettacolo, Cinema, fotografia e televisione, Estetica, Filosofia e teoria dei linguaggi, Musicologia e storia della musica). Il CdS garantisce una verifica della preparazione personale dello studente poiché l'ammissione al Corso è subordinata al superamento di una verifica dell'adeguatezza della preparazione personale attraverso un colloquio finalizzato ad accertare che il livello delle competenze disciplinari posseduto dallo studente sia adeguato al Corso. A tal fine, il Consiglio del Corso di studio nomina apposita Commissione, la quale fissa un calendario per lo svolgimento dei colloqui, pubblicato sul sito web istituzionale del Dipartimento di Scienze politiche della Comunicazione e delle Relazioni internazionali. Ai fini della preparazione al colloquio, la Commissione comunica agli studenti le letture da effettuare al fine di migliorare le proprie conoscenze di base, in modo particolare per gli studenti che si siano laureati con un voto inferiore a 90/110. Sulla base dell'esito del colloquio, la Commissione può proporre allo studente un percorso di ingresso basato sull'integrazione delle proprie conoscenze con l'indicazione di letture di approfondimento. All'esito del colloquio, qualora la Commissione ritenga sufficiente il livello delle conoscenze e delle competenze dello studente esprime un parere positivo sull'ammissione. In tal caso lo studente ha diritto di iscriversi al Corso di laurea magistrale in Comunicazione e culture digitali (LM-19).

La procedura di ammissione viene comunicata immediatamente allo studente nel momento in cui richiede di iscriversi al Corso di laurea magistrale in Comunicazione e culture digitali (LM-19) e, comunque, viene pubblicata autonomamente nel sito istituzionale del Dipartimento di Scienze Politiche, della Comunicazione e delle Relazioni internazionali.

- Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

L'autonomia dello studente è incentivata attraverso la possibilità di optare, all'interno di un monte ore definito, per attività formative a scelta che sono identificate dal CdS tra una serie di insegnamenti e laboratori opzionali. Questo incentivo all'autonomia dello studente ha lo scopo di indirizzarlo verso una specializzazione all'interno delle tre aree tematiche che concorrono a comporre gli obiettivi formativi del CdS. Come evidenziato in scheda SUA, il CdS consta di un unico curriculum. Non sono previsti metodi e strumenti specifici per la realizzazione di percorsi di eccellenza.

Durante i momenti di orientamento, collettivo o individuale con il Delegato, gli studenti vengono invitati a scegliere come insegnamenti a scelta le attività professionalizzanti dei laboratori promossi dal CdS nella specifica classe di laurea e tenuti da professionisti dei vari settori. L'offerta laboratoriale, infatti, costituisce un elemento estremamente importante dell'offerta formativa del CdS. Tali attività, nello specifico, permettono, da un lato, di sviluppare competenze di carattere pratico accrescendo il valore professionale della formazione degli studenti e, dall'altro, di sollecitare l'acquisizione di competenze trasversali utili all'inserimento nel mondo del lavoro. Il valore di queste esperienze è stato sottolineato dagli stakeholder di riferimento del CdS anche nell'ultimo incontro con le parti sociali avvenuto il 29/5/2020 (cfr. verbale CCU, 08/07/2020).

Inoltre, il Cds (verbale CCU 03/02/2016) ha relazionato sull'esito dei colloqui orientativi motivazionali svolti dalla commissione carriere. Questa pratica di verbalizzazione dei colloqui potrebbe diventare una prassi annuale all'interno della quale, sotto forma di relazione, i docenti espongono i risultati dei colloqui nell'ottica di monitorare le carriere pregresse dei candidati studenti, la motivazione e le aspettative (obiettivo n. 3).

Il CdS favorisce l'accessibilità alle strutture e ai materiali didattici agli studenti con disabilità e/o disturbi dell'apprendimento attraverso interventi personalizzati, disegnati di volta in volta sulle esigenze specifiche degli studenti con disabilità, volti a garantire il diritto allo studio e a facilitare l'inserimento nel contesto accademico, didattico e sociale. Inoltre, all'interno del Dipartimento è presente un docente delegato per la disabilità che si occupa degli studenti con disabilità iscritti al CdS.

- Internazionalizzazione della didattica

Al fine di favorire i processi di internazionalizzazione della didattica, il CdS compie le azioni identificate dalla politica di internazionalizzazione dell'Ateneo, implementando e favorendo le misure introdotte dall'Ufficio Rapporti Internazionali (Area Ricerca e Internazionalizzazione), in stretto contatto con il delegato per l'internazionalizzazione del Dipartimento. L'Ufficio cura le relazioni con le imprese straniere e con il tessuto produttivo internazionale (associazioni datoriali, enti, camere di commercio etc.). In particolare, gestisce il sottoprogramma europeo Erasmus + Traineeships (tirocini per studenti iscritti e neolaureati). Per il periodo di formazione all'estero, inoltre, l'Ufficio fornisce una continua assistenza, prima della partenza, durante il soggiorno e al ritorno, attraverso un supporto informativo e amministrativo.

I servizi di informazione, assistenza e sostegno a disposizione degli studenti sono offerti dall'amministrazione centrale e sostanzialmente tramite il delegato per l'internazionalizzazione del Dipartimento. L'Ufficio Offerta formativa, qualità e accreditamento (Area per la Didattica, l'Orientamento e i Servizi agli Studenti) si occupa di assistere studenti ed enti ospitanti nelle procedure di attivazione di tirocini curriculari sia in Italia che all'estero, compresi i tirocini svolti in convenzione con la Fondazione CRUI presso strutture ministeriali e ambasciate. Attraverso il Servizio Stage (sportello, posta elettronica, telefono, sito) gli studenti possono: effettuare una ricerca fra le aziende convenzionate con l'Università di Macerata, al fine di proporsi per un tirocinio. Attraverso la stessa struttura gli enti ospitanti ricevono istruzioni ed assistenza sulle procedure amministrative ed informatiche per stipulare convenzioni con l'Ateneo ed accogliere tirocinanti. L'Ufficio Valorizzazione della Ricerca ILO e Placement (Area Ricerca) si occupa di assistere i neolaureati e i dottori di ricerca (entrambi entro i 12 mesi dal conseguimento del titolo e di età inferiore a 30 anni) nell'attivazione di tirocini extracurriculari anche all'estero. I laureati possono consultare le offerte di tirocinio pubblicate nella bacheca on line "offerte di lavoro" o individuare autonomamente un'azienda all'estero. L'ufficio garantisce il supporto informativo e amministrativo per la stipula delle convenzioni in riferimento anche alla normativa dei paesi esteri ospitanti. Ulteriori informazioni sono disponibili nel portale di Ateneo, sezione "Università e Lavoro". L'Ufficio Mobilità Internazionale (Area Internazionalizzazione) è il punto di riferimento degli studenti e dei neolaureati che intendono fare un'esperienza di formazione, stage/tirocinio all'estero all'interno del programma Erasmus+ Traineeships. L'Ufficio cura le relazioni con le imprese estere e con il tessuto produttivo internazionale (associazioni datoriali, enti, camere di commercio etc.). In particolare, gestisce il sottoprogramma europeo Erasmus+ Traineeships (tirocini per studenti iscritti e neolaureati). Per Erasmus+ Traineeships, l'Ufficio colloca più di 100 studenti per ciascun anno accademico in tirocini all'estero. Per il periodo di formazione all'estero, inoltre, l'Ufficio fornisce una continua assistenza, prima della partenza, durante il soggiorno e al ritorno, attraverso un supporto informativo e amministrativo. Erogena, altresì, le borse di mobilità e convalida, per gli studenti in corso di iscrizione, i crediti formativi (CFU/ECTS) relativi allo stage/tirocinio effettuato.

Fra le opportunità di finanziamento collaterali al programma Erasmus, l'Ateneo offre la possibilità a tutti gli studenti iscritti al CdS di concorrere all'ottenimento di borse di ricerca per tesi da svolgersi all'estero presso centri di ricerca o Atenei stranieri.

Nell'ottica di una maggiore internazionalizzazione della didattica, nell'a.a. 2019/2020 ha preso avvio la creazione di due laboratori in lingua inglese inseriti fra i laboratori a scelta da parte degli studenti (verbale CCU del 12.02.2020). Pur non essendo il Corso di Studio un corso in lingua straniera, l'erogazione di una parte dell'offerta didattica in lingua inglese potrebbe attrarre un numero maggiore di studenti stranieri.

Da questo punto di vista il CdS può migliorare le proprie potenzialità in tema di internazionalizzazione, in particolare sotto il duplice profilo dell'attrattività e del potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocini all'estero. Le azioni da intraprendere in questo senso potrebbero riguardare un'attività di sensibilizzazione e promozione delle opportunità di studio e lavoro all'estero offerte dagli accordi Erasmus+ e dal progetto Erasmus Traineeships (obiettivo n.2).

- Modalità di verifica dell'apprendimento

Come si evince dagli allegati C, particolare attenzione è assegnata, da parte dei docenti, alla esplicitazione sia delle modalità di svolgimento delle prove intermedie (qualora previste) e di quelle finali (obbligatorie), sia degli aspetti valutati (contenuti, capacità argomentativa, capacità critica, etc.) e dei criteri adottati per la valutazione. La comunicazione agli studenti avviene attraverso il sito web e le pagine personali di ciascun docente nelle quali sono annualmente pubblicati gli stessi allegati C. Naturalmente tali indicazioni, così come quelle concernenti le finalità e i risultati attesi vengono ribadite, di norma, da ciascun docente all'avvio delle lezioni, così come nel corso dei ricevimenti studenti.

Il CdS, nella cornice della procedura degli allegati C dell'Ateneo di Macerata, ha potenziato alcuni aspetti che mirano a migliorare la definizione dello svolgimento delle verifiche intermedie e finali, l'adeguatezza delle verifiche rispetto al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi e la comunicazione sempre più efficace delle modalità di verifica attraverso le schede degli insegnamenti.

In particolare, il CdS ha raccomandato ai propri docenti:

- l'indicazione precisa delle valutazioni intermedie (CCU, 30/03/2016);

- la descrizione adeguata delle modalità di esame (CCU, 1/02/2017);

- la spiegazione e il confronto con gli studenti sulle modalità di svolgimento della verifica di apprendimento, durante la prima lezione del corso (CCU, 1/02/2017);

- l'invio a tutti i docenti, prima della compilazione formale ed elettronica della scheda del corso, del vademecum elaborato dall'Ateneo che raccoglie tutte le raccomandazioni per una corretta ed esauriente redazione di tutte le parti che compongono l'Allegato C, tra cui le modalità d'esame (CCU, 1/02/2017). In particolare, si sottolinea che il vademecum di Ateneo richiede espressamente ai docenti l'indicazione delle modalità delle prove in itinere e il peso delle stesse sulla valutazione finale; se le prove (finale e/o in itinere) sono in forma orale o scritta e, per ognuna, indicazioni chiare sulla tipologia di domande; i criteri adottati per la valutazione e il loro peso sul voto.

Il CdS ha inoltre proceduto alla formalizzazione del processo di monitoraggio delle schede degli insegnamenti (Allegati C). Tale monitoraggio prevede interventi ex-ante (il vademecum e le raccomandazioni di cui sopra a cui i docenti sono invitati a conformarsi), in itinere ed ex-post, rispetto alla compilazione degli Allegati C.

Riguardo agli interventi in itinere, il CdS ha istituito dei gruppi di lavoro che raggruppano docenti di aree disciplinari affini e che sono tenuti ad attuare azioni di monitoraggio e coordinamento tra i propri insegnamenti (cfr. verbali CCU del 25/03/2015, 30/03/2016, 14/03/2017, 9/05/2017, 16/04/2019, 14/05/2019). Riguardo agli interventi in itinere, i gruppi di lavoro dei docenti svolgono riunioni per coordinare i contenuti dei vari insegnamenti, in modo da individuare lacune formative ed evitare

sovrapposizioni. Inoltre, i docenti d'area sono invitati ad individuare per ogni a.a. un tema trasversale. Tale tema è oggetto di approfondimento o durante le lezioni del relativo insegnamento (con chiari riferimenti a contenuti e testi nell'Allegato C), oppure attraverso l'organizzazione di seminari didattici comuni tra i docenti. Infine, in merito alla verifica ex post, prima di procedere alla pubblicazione, gli Allegati C vengono controllati dalla Commissione di Coordinamento didattico, istituita dal Dipartimento il 9/05/2017, attraverso una revisione della scheda di ogni insegnamento da parte dei docenti membri della commissione e pertinenti per area disciplinare, sulla conformità dei contenuti rispetto al suddetto vademecum. Inoltre, per agevolare gli studenti nella preparazione degli esami e, a ricaduta, consentire l'incremento di CFU ottenuti dagli studenti e la regolarità del percorso di studi, sia in sede di CCU sia successivamente nel CDD (cfr. verbale CCU del 1/02/2017, verbale CDD del 15/01/2020) è stata sollecitata l'introduzione delle prove in itinere (cfr. Scheda SUA-CDS, Quadro A4.b.1). Peraltro, la stessa componente studentesca ha espresso tale richiesta (cfr. Relazione CPDS 2018; verbale CCU del 1/02/2017; verbale CDD del 15/01/2020). Ovviamente, se le prove in itinere, da un lato, possono essere funzionali ad una maggiore regolarità delle carriere, dall'altro possono avere conseguenze negative non intenzionali (come, ad esempio, incidere sulla frequenza degli studenti in occasione delle prove intermedie). Come si evince dal verbale n. 1 del CDD del 15/01/2020, si stanno ipotizzando diverse soluzioni affinché tali prove non incidano sulla frequenza di altri insegnamenti.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

In merito agli indicatori denominati gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E, si prende in considerazione in primo luogo "il numero di studenti iscritti durante la durata normale del CdS che abbiano conseguito almeno 40 CFU" (iC01). Dal 2015 al 2018 l'indicatore iC01 registra un andamento ad U, simile a quello evidenziato dall'area geografica e dal livello nazionale, senza peraltro ritornare al livello iniziale. L'indicatore rileva un valore inferiore al dato nazionale, evidenziando una distanza di circa 10 punti percentuali. Tale differenza mostra una probabile difficoltà da parte degli studenti a raggiungere un livello di CFU importante rispetto ai CdS simili. L'indicatore "Percentuale di laureati entro la durata normale del corso" (iC02) si attesta ad un valore percentuale (76%) leggermente superiore alle percentuali registrate a livello nazionale. Più marcata è la differenza percentuale rispetto al valore dell'area geografica. L'andamento evidenzia il netto miglioramento registrato nei soli due anni presi come riferimento dall'analisi. L'indicatore "Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo" (iC04) registra un andamento positivo nel corso del tempo, passando da un valore iniziale del 22,2% nel 2015 al 31,8% nel 2018. Nonostante questo miglioramento, la capacità attrattiva del CdS è ancora inferiore a quella registrata nell'area geografica e a livello nazionale (-20 punti percentuali). L'indicatore "Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)" (iC05) registra valori fortemente al di sotto di quelli dell'area geografica e del livello nazionale. Il rapporto evidenzia nell'ultimo anno disponibile 3 studenti per ogni docente rispetto al dato nazionale che si attesta a 11 studenti per ogni docente. I dettagli dell'indicatore mostrano un miglioramento non dovuto ad un incremento degli iscritti bensì alla riduzione dei professori/ricercatori. L'indicatore "Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento" (iC08) mostra che il 100% dei docenti di riferimento appartengono a SSD di base e caratterizzanti. Questo valore soglia è ampiamente superiore a quello dell'area geografica e nazionale rappresenta un punto di forza. L'indicatore "Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM) (valore di riferimento: 0,8)" (iC09) è costante e pari a 1, in linea con i valori soglia registrati nell'area geografica e nazionale. Considerando che viene indicata una soglia minima dello 0,8% l'obiettivo è pienamente raggiunto.

In merito agli indicatori denominati Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E) si è analizzato dapprima quello relativo alla "Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso" (iC10). Le percentuali registrano un netto miglioramento passando da un valore del 6,7% al 27,3%. Questo ultimo valore dell'indice si attesta ad un livello ampiamente superiore sia in rapporto all'area geografica sia in rapporto al livello nazionale. L'indicatore "Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero" (iC11) pone in evidenza una forte criticità attestandosi a zero, distanziandosi di molto dal livello nazionale (74,1% nel 2018). Tale peculiarità potrebbe essere attribuita all'esiguo arco temporale tra l'attivazione del corso e il periodo oggetto di analisi o alla mancanza di accordi Erasmus o extra EU che siano specifici per le discipline della Comunicazione Digitale. L'indicatore "Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero" sostanzialmente si attesta allo zero rispetto ad un valore soglia locale e nazionale rispettivamente all'11% e al 22% nell'ultimo anno disponibile. La capacità attrattiva di laureati stranieri del CdS è pertanto alquanto limitata.

In merito al Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E) considerando la "Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire" (iC13) l'andamento, nel corso del tempo, mostra, anche se non con regolarità, un sensibile miglioramento, pur attestandosi ancora al di sotto del valore soglia del livello nazionale. L'indicatore "Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio" (iC14), seppure con qualche irregolarità, si allinea al dato dell'area geografica e a quello del livello nazionale. L'indicatore "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno" (iC15) e "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno" (iC15 bis) sostanzialmente si allineano nell'andamento con l'indicatore precedente. L'indicatore "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno" (iC16), a differenza degli indicatori precedenti mostra un andamento altalenante nei primi anni di istituzione del CdS per poi attestarsi ad un valore soglia del 52,9%, al di sotto di quello nazionale di circa il 10%. L'indicatore "Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio" (iC17) è nel 2018 (ultimo dato disponibile) al 68,8%, di poco inferiore al dato inerente la stessa area geografica (71,1%) e con uno scostamento di 7,6 punti percentuali dal dato nazionale (76,4%). L'indicatore "Percentuale di laureati che si iscriveranno di nuovo allo stesso corso di studio" (iC18) (66,7% nel 2019) manifesta un trend decrescente con riferimento al triennio trascorso (80% nel 2017 e 82,4% nel 2018) dove superava abbondantemente il dato nazionale (69,8%) e della macroregione (67,6%). Nel 2018 il livello di soddisfazione risulta leggermente inferiore rispetto agli altri cds nella macroregione (72,7%) e nazionali (71,1%). L'indicatore "Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata" (iC19) è ben al di sopra del valore nazionale, evidenziando un forte grado di copertura con docenti incardinati del CdS rispetto alla soglia nazionale. L'indicatore "Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno" (iC21) si attesta, dopo qualche oscillazione anomala, ad un livello pari al 94%, leggermente inferiore al dato nazionale. L'indicatore "Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano nel CdS, entro la durata normale del corso" (iC22) pur essendo ad un livello pari al 56%, rispecchia il dato nazionale. L'indicatore "Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo" (iC23) mostra una capacità di mantenimento degli studenti immatricolati del

CdS in linea con il dato nazionale. L'indicatore "Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni" (iC24) con un valore del 25,5% nell'ultimo anno registra una criticità stabile nel biennio considerato. Il valore soglia è nettamente superiore al dato nazionale (8,4%) e all'area geografica (10,7%).

In merito al gruppo di Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Soddisfazione e Occupabilità l'indicatore "Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS" (iC25) raggiunge nel triennio 2017-2019 percentuali eccellenti (100% nel 2019) in linea o addirittura superiori al dato nazionale (88%) e locale (88,8%). L'indicatore "Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita" (iC26), (iC26 bis) e (iC26 ter) si attestano all'80%, valore soglia positivo e superiore di circa il 20% del dato nazionale.

In merito al gruppo di Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del corpo docente l'indicatore "Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)" (iC27) dopo una fase di crescita si è attestato di nuovo ad un livello simile a quella iniziale pari a 7,9. Tale valore è nettamente inferiore a livello dell'area geografica e nazionale mostrando una carenza nel numero degli iscritti al corso di CdS. L'indicatore "Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)" (iC28) registra una sostanziale differenza tra il valore del CdS che si attesta la 5,9% nel 2018, valore di molto inferiore quello dell'area geografica (14,9%) e nazionale (15,3%). La differenza è da attribuire al calo del numero di iscritti al primo anno dato in contro tendenza rispetto all'andamento generale.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1: Migliorare l'efficacia dell'orientamento interno per aumentare la consapevolezza della scelta verso la laurea magistrale

Area da migliorare

Data la riduzione degli iscritti e l'alto tasso di dispersione fra i laureati della laurea triennale in Scienze della Comunicazione e gli studenti in ingresso di questo CdS ascrivibile a diverse ragioni (abbandono della carriera universitaria, scelta di una sede differente), si considera utile istituire un'azione di orientamento interno a cadenza annuale per informare, motivare ed orientare verso l'iscrizione alla laurea magistrale LM-19.

Azioni da intraprendere

L'azione prevede l'organizzazione di un incontro di orientamento interno a cadenza annuale, a ridosso delle iscrizioni, da rivolgere a tutti gli iscritti dei corsi triennali del Dipartimento, nel quale i docenti del CdS, in rappresentanza delle diverse aree disciplinari, illustrano le tematiche dei corsi, gli approcci didattici, i laboratori professionalizzanti e gli sbocchi occupazionali. Gli studenti riceveranno un invito ad hoc attraverso una e-mail di invito, a firma del presidente del CdS, attraverso la casella di posta istituzionale degli studenti iscritti al II e III anno del dipartimento. L'incontro e l'invito saranno pubblicizzati all'interno del sito web del Dipartimento.

Responsabilità

Presidente del CdS; Delegato all'orientamento del Dipartimento.

Indicatore di Riferimento

Per questo obiettivo, si prendono a riferimento al seguente indicatore con l'obiettivo di incremento:

- dell'indicatore iC00c "Iscritti per la prima volta a LM" con particolare riferimento al numero di studenti iscritti alla LM-19 provenienti dal corso di laurea triennale L-20 del Dipartimento.

Tempi di esecuzione e scadenze

L'azione va intrapresa fra gennaio e giugno di ogni anno accademico.

Obiettivo n. 2: Incrementare la mobilità internazionale degli studenti del CdS

Area da migliorare

Data la criticità riscontrabile in relazione alla dimensione internazionale della formazione degli studenti iscritti al corso di studio, in particolare in relazione al numero di crediti acquisiti all'estero da parte degli studenti, si considera utile predisporre delle giornate di sensibilizzazione verso le esperienze di studio e stage all'estero.

Azioni da intraprendere

L'azione prevede l'organizzazione di incontri di illustrazione e sensibilizzazione rivolte agli studenti del CdS da parte del delegato all'Erasmus e dai docenti del CdS. In particolare:

- giornate di illustrazione dei progetti Erasmus+ e progetti Erasmus+ Traineeships e gli accordi extra UE;
- descrizione delle opportunità di studio e stage all'estero attraverso una specifica pagina dedicata nel sito del Dipartimento che indichi le sedi che erogano corsi più attinenti al loro percorso di studi.

Responsabilità

CCU; Delegato all'Erasmus del Dipartimento.

Indicatore di Riferimento

Per questo obiettivo, si prende a riferimento il seguente indicatore con l'obiettivo di incremento:

- indicatore iC11 "Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero;

Tempi di esecuzione e scadenze

Date le tempistiche dei bandi Erasmus, l'azione di sensibilizzazione e promozione da parte del Delegato Erasmus e dei docenti del CdS sarà fatta attraverso un incontro annuale e la creazione di una pagina dedicata nel sito di Dipartimento entro il mese di dicembre 2020.

Obiettivo n. 3: Migliorare le attività di integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da Atenei diversi

Area da migliorare

Al fine di migliorare le attività di integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso e per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei, si considera utile creare un momento a cadenza annuale nel quale il CdS riflette, sulla base di una relazione da parte della commissione carriere, sui risultati dei colloqui individuali in ingresso.

Azioni da intraprendere

L'azione prevede la predisposizione di una relazione annuale da parte della commissione carriere da presentare e discutere nel CCU riguardo la carriera degli studenti in ingresso, la loro motivazione e le loro aspettative, per individuare eventuali carenze ricorrenti nella formazione degli iscritti alla LM-19 e, nel caso, procedere all'identificazione di percorsi personalizzati.

Responsabilità

CCU; Membri della commissione carriere.

Indicatore di Riferimento

Approfondimento della discussione sul Corso di Studio da parte dei Docenti in relazioni alle tematiche della qualità.

Tempi di esecuzione e scadenze

La discussione in CdS del report da parte della commissione carriere sarà effettuata entro la fine del primo semestre di ogni anno accademico (febbraio/marzo).

Obiettivo n. 4: Ridurre il tasso di abbandono del CdS

Area da migliorare

Al fine di migliorare le performance di soddisfazione del CdS e ridurre il tasso di abbandono si considera utile identificare e contattare quegli studenti che alla fine del primo anno manifestino una probabilità di abbandono più elevata in quanto hanno acquisito un basso numero di CFU. Si prevede dunque un momento a cadenza annuale nel quale il CdS riflette, sulla base di un report da parte del gruppo AQ della LM19, sul tasso di abbandono del CdS.

Azioni da intraprendere

L'azione prevede il monitoraggio degli studenti che alla fine del primo anno manifestino delle difficoltà nel proseguire la carriera. A tal fine, si potrebbero considerare coloro che non abbiano conseguito almeno 16 CFU nel corso del primo anno. L'azione prevede il raggiungerli con una mail volta a capire le difficoltà che stanno affrontando. In base alla loro risposta, possono essere assegnati a dei docenti tutor tra gli afferenti alla LM19 per pianificare dei percorsi volti al superamento delle difficoltà.

Responsabilità

Gruppo AQ LM19; CCU.

Indicatore di Riferimento

iC24 Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni.

Tempi di esecuzione e scadenze

Il responsabile AQ della LM19 dovrà avviare l'azione ad aprile di ogni a.a. e riferire al CCU i connessi risultati in merito al precedente a.a.

3 – RISORSE DEL CDS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Trattandosi di un corso di recente istituzione (a.a. 2015/2016), non è possibile far riferimento a un precedente riesame ciclico, ma si farà riferimento ai documenti di istituzione del CdS e ai principali mutamenti intercorsi da allora.

Dall'istituzione del CdS, è cresciuta l'attenzione per i processi di assicurazione della qualità, grazie anche ai suggerimenti formulati dagli organi di Ateneo (in particolare PQA a NdV), alle osservazioni della CPDS, agli incontri formativi svolti con i gruppi AQ dei CdS, al potenziamento della comunicazione tra tutti i soggetti coinvolti. Ciò ha comportato alcuni mutamenti per quanto riguarda le risorse del CdS, come dettagliato a seguire.

Personale docente

I docenti di riferimento del CdS, dalla sua istituzione nell'a.a. 2015/2016 a oggi, sono sempre stati docenti e ricercatori afferenti ai SSD caratterizzanti. Nel periodo in questione, tra i docenti di riferimento, è aumentato il numero di PO e PA (si è passati da 2 tra PO e PA nell'a.a. 2015/2016 a 6 tra PO e PA nell'a.a. 2019-2020) e diminuito, conseguentemente il numero di RU (da 3 RU nell'a.a. 2015/2016 a 1 RU nell'a.a. 2019-2020). Questo il dettaglio del trend: nell'a.a. 2015/2016 i docenti di riferimento sono 5, di cui 1 PO, 1 PA, 3 RU; nell'a.a. 2016/2017 i docenti di riferimento sono 6, di cui 4 tra PO e PA; nell'a.a. 2017/2018 i docenti di riferimento sono 6, di cui 4 tra PA e 2 RU; nell'a.a. 2018/2019 i docenti di riferimento sono 6, di cui 4 tra PO e PA e 2 RU; nell'a.a. 2019/2020 i docenti di riferimento sono 7, di cui 6 tra PO e PA e 1 RU (1 RU è entrato in ruolo come PA nel corso dell'a.a. 2019-2020).

Per quanto riguarda, inoltre, i docenti incardinati titolari di insegnamenti, nel periodo di riferimento è aumentato il numero di professori di ruolo a tempo indeterminato: si è passati da 6 tra PO e PA nell'a.a. 2015/2016 a 11 tra PO e PA nell'a.a. 2019-2020. Questo il dettaglio del trend: nell'a.a. 2015/2016 su 22 titolari di insegnamento, 6 sono PO o PA, e 12 RU; nell'a.a. 2016/2017 su 20 titolari di insegnamento, 9 sono PO o PA, e 7 RU; nell'a.a. 2017/2018 su 25 titolari di insegnamento, 10 sono PO o PA, e 7 RU; nell'a.a. 2018/2019 su 21 titolari di insegnamento, 9 sono PO o PA, e 6 RU; nell'a.a. 2019/2020 su 20 titolari di insegnamento, 11 sono PO o PA, e 5 RU (2 RU sono entrati in ruolo come PA nel corso dell'a.a. 2019-2020).

Infine, nel periodo intercorso dall'a.a. 2015/2016 a oggi, è aumentata la percentuale di docenti a contratto titolari di insegnamenti nel CdS: si è passati dal 18% dell'2015/2016 al 30% dell'a.a. 2019-2020. Questo il dettaglio del trend: Nell'a.a. 2015/2016 risultano 22 docenti titolari di insegnamenti, di cui 4 a contratto; nell'a.a. 2016/2017 20 titolari di insegnamento, di cui 3 a contratto; nell'a.a. 2017/2018 25 titolari di insegnamento, di cui 5 a contratto; nell'a.a. 2018/2019 21 titolari di insegnamento, di cui 6 a contratto; nell'a.a. 2019/2020 20 titolari di insegnamento, di cui 6 a contratto. Alcuni di questi

insegnamenti sono laboratori, dove il coinvolgimento di esperti esterni rappresenta un valore aggiunto, sia in termini di applicazione del bagaglio teorico acquisito, sia in termini di raccordo tra formazione universitaria e mondo del lavoro; altri sono insegnamenti che riguardano settori caratterizzanti (es: progettazione dei sistemi multimediali, ING-INF/05) e, pertanto, beneficerebbero della disponibilità di personale di ruolo.

Personale tecnico amministrativo

Dalla relazione dell'Ufficio Didattica e studenti SPOCRI-DED presentata al Consiglio di dipartimento del 19 febbraio 2020, emerge che i due Dipartimenti di Scienze politiche e di Economia dispongono insieme di 10 unità di personale tecnico-amministrativo. Si evidenzia come, di fronte alla notevole molteplicità e complessità dell'offerta formativa attiva, il PTA sia stato diminuito di una unità di personale affidata e mai integrata; tuttavia, va sottolineato che l'Ufficio Didattica e studenti, pur riscontrando un importante deficit di risorse umane, non ha ritenuto utile, in questa fase, avanzare richieste numeriche.

Esso piuttosto ritiene che tale decisione, non procrastinabile, richieda un'analisi complessiva e sinergica con gli altri uffici dei due Dipartimenti, alla luce delle esigenze degli stessi e nel rispetto delle necessarie valutazioni relative alle peculiarità del personale in servizio affidato ai diversi uffici (didattica, amministrazione, ricerca).

Strutture e servizi

Analogamente alle altre strutture dell'ateneo, anche quelle usate per le esigenze del CdS hanno subito danni a causa del terremoto che ha colpito la regione Marche nel 2016. L'entità dei danni è stata valutata dalla commissione tecnica dell'Ateneo e, in occasione del consiglio di dipartimento del 19 febbraio 2020, sono stati presentati i progetti di ristrutturazione, rispetto ai quali si è deliberato nel Consiglio di Dipartimento del 30 aprile 2020.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Dotazione e qualificazione del personale docente

I docenti risultano adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, come si evince dai seguenti dati e indicatori. Si segnala tuttavia che alcuni settori strategici (come ING-INF/05) non risultano ancora coperti da personale di ruolo. In primo luogo, la percentuale di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe, di cui sono docenti di riferimento (iC08) è del 100% in tutto il periodo di riferimento, dunque nettamente superiore sia alla media nazionale (che oscilla tra l'83% e l'84%) che di area geografica (che, nel suo picco, si attesta sull'85.2%) (cfr. scheda annuale di monitoraggio del CdS, dati aggiornati al 28/03/2020).

In secondo luogo, la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19), si attesta sul 75% (cfr. scheda annuale di monitoraggio del CdS, dati aggiornati al 28/03/2020), dunque riflette una buona efficienza nell'utilizzo delle risorse interne, con una performance superiore sia alla media di area geografica (63,5%), sia alla media nazionale (54,7%). Si segnala, tuttavia, che tale percentuale è diminuita di circa 10 punti dall'istituzione del CdS nell'a.a. 2015/2016 (allora era dell'82%), e che il trend, nell'arco temporale di riferimento, è in costante calo. Il dato può leggersi in modo complementare all'aumento della percentuale di ore di docenza erogate da docenti a contratto, segnalata sopra (nella sez. 3-a).

In terzo luogo, l'indicatore della qualità della ricerca dei docenti incardinati (iC09) è ottimo, attestandosi a 1, a fronte di una soglia pari a 0.8. Tale indicatore è in linea con la media nazionale (1), ma al di sopra della media di area geografica (0.9), come si evince dalla scheda annuale di monitoraggio del CdS (dati aggiornati al 28/03/2020). All'ottima qualità della ricerca concorre anche la partecipazione dei docenti a progetti di interesse nazionale e progetti europei. Questi risultati sono stati coadiuvati dall'elaborazione di una strategia per la ricerca – elaborata a livello di dipartimento, ma sensibile alle specificità dei singoli CdS – volta a effettuare un monitoraggio costante dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza dei docenti e della produzione scientifica, e a incentivare la produttività dei docenti, soprattutto in termini di pubblicazioni in sedi di prestigio, come riviste di Fascia A e indicizzate ISI o Scopus (si vedano le relazioni annuali sulle attività di ricerca del dipartimento, l'ultima delle quali, relativa al 2019, approvata nel Consiglio di Dipartimento del 25-06-20).

In quarto luogo, per quanto riguarda il legame tra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici, vanno rilevati: a) la continuità didattica con i Dottorati di ricerca, con il 71% dei docenti di riferimento del CdS che partecipa a collegi docenti di corsi di dottorato attivati presso il Dipartimento o l'Ateneo; b) l'avvio di attività di formazione alla ricerca indirizzate agli studenti e, in particolare: la possibilità, offerta agli studenti, di realizzare lavori di ricerca individuale o di gruppo durante i corsi; l'offerta di un seminario – con cadenza annuale – di metodologia della ricerca finalizzato all'elaborazione della tesi di laurea; l'offerta di seminari di approfondimento dedicati alle tematiche di ricerca di maggior rilievo per il CdS, affrontate anche attraverso la modalità del co-teaching; la possibilità, per gli studenti, di svolgere attività di ricerca tesi all'estero, tramite partecipazione ad apposito bando promosso dall'Ateneo. Queste ultime due attività, tuttavia, non sono ancora state sfruttate appieno e andrebbero potenziate, in considerazione della loro strategicità. Per quanto riguarda in particolare i seminari di approfondimento, come verrà dettagliato nella sez. 3-c, questi dovrebbero assumere una maggiore sistematicità, ed essere inclusi, in modo continuativo, già nella fase di programmazione dei contenuti dell'attività didattica, dunque anche nei moduli C dei docenti coinvolti, anche attraverso il supporto della commissione di Coordinamento didattico. Per quanto riguarda la ricerca tesi all'estero, questa opportunità andrebbe promossa maggiormente.

Infine, il rapporto complessivo tra studenti iscritti e docenti, pesato per le ore di docenza (iC27), è generalmente inferiore rispetto alla media dell'area geografica e nazionale, in tutti gli anni di riferimento, così come il rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza (iC28). Il primo indice (iC27) mostra alcune variazioni nel corso degli anni, ma un trend piuttosto stabile, passando dal 7.5% del 2015 al 7.9% del 2018, a fronte di un indice di area geografica e nazionale che, nel corso degli anni, si attestano rispettivamente tra il 24% e il 25% e tra il 22% e il 23% (cfr. scheda annuale di monitoraggio del CdS, dati aggiornati al 28/03/2020). Il secondo indice (iC28) mostra un trend di decrescita, passando dal 13.8% del 2015 al 5.9% del 2018, a fronte di indici di area geografica e nazionale che, nel corso degli anni, risultano piuttosto stabili e registrano solo lievi flessioni, passando rispettivamente dal 15.8% del 2015 al 14.9% del 2018, e dal 14.3% del 2015 al 15.3% del 2018 (cfr. scheda annuale di monitoraggio del CdS, dati aggiornati al 28/03/2020).

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Le strutture e i servizi di supporto alla didattica assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS.

Per quanto riguarda le strutture (cfr. Scheda SUA, quadro B4), il CdS si avvale delle aule del Dipartimento di Scienze politiche, della Comunicazione e delle Relazioni internazionali, condividendole con gli altri CdS afferenti al medesimo Dipartimento, e delle aule interdipartimentali messe a disposizione dall'Ateneo. Tra le ultime, si segnalano quelle del Polo Pantaleoni, in cui sono a disposizione una videoteca e aule multimediali dotate di software dedicati a specifiche attività connesse con gli insegnamenti del CdS. Inoltre, nel Consiglio di Dipartimento del 30 aprile 2020, è stato presentato, discusso e approvato un piano di ristrutturazione

delle strutture a disposizione del CdS danneggiate nel terremoto del 2016.

Per quanto riguarda i servizi, le strutture e le risorse di sostegno alla didattica sono adeguate. Quanto alle risorse bibliotecarie, il CdS si avvale delle strutture del Dipartimento di Scienze politiche, della Comunicazione e delle Relazioni internazionali, condividendole con gli altri CdS afferenti al medesimo Dipartimento, e delle strutture interdipartimentali messe a disposizione dall'Ateneo; si avvale altresì delle risorse telematiche disponibili anche da remoto tramite le credenziali dell'Ateneo. Quanto alle infrastrutture IT, studenti e docenti possono fruire di rete wi-fi disponibile in tutti gli edifici del Dipartimento e dell'Ateneo; sono inoltre a disposizione postazioni dotate di computer presso il Polo Pantaleoni e le biblioteche dell'Ateneo.

Per quanto concerne, infine, il personale tecnico-amministrativo, non esiste un documento di programmazione del loro lavoro, corredato da responsabilità e obiettivi, coerentemente con l'offerta formativa del CdS. Tale assenza appare critica in riferimento alla richiesta avanzata nella relazione dell'Ufficio Didattica e studenti SPOCRI-DED e presentata al Consiglio di dipartimento del 19 febbraio 2020, di svolgere un'analisi complessiva e sinergica con gli altri uffici dei due Dipartimenti alla luce delle esigenze degli stessi e nel rispetto delle necessarie valutazioni relative alle peculiarità del personale in servizio affidato ai diversi uffici (didattica, amministrazione, ricerca). La redazione di un documento di programmazione del lavoro del pta risulterebbe quindi un primo passaggio finalizzato alla richiesta di potenziare il personale pta dedicato ai compiti riguardanti anche il presente CdS di una unità.

Oltre alla didattica in presenza, il CdS eroga un servizio aggiuntivo di didattica a distanza. I docenti predispongono materiali dedicati per gli studenti iscritti secondo questa modalità e, grazie anche al supporto tecnico di tutor di pluriennale esperienza, li rendono disponibili sulla piattaforma OLAT (<https://didattica.unimc.it/dmz/>). I tutor, in particolare, si occupano di supportare i docenti per gli aspetti tecnici relativi alla gestione degli spazi in piattaforma e al caricamento dei materiali; coadiuvano, inoltre, gli studenti fornendo risposte alle richieste da questi inserite negli appositi forum. I tutor sono selezionati annualmente attraverso una procedura comparativa dei titoli in loro possesso. Essendo tutor tecnici, tra i criteri di selezione compare, in primis, l'esperienza con attività analoghe di tutoraggio. I tutor possiedono inoltre il titolo di dottore di ricerca.

Tuttavia, l'importanza assegnata a modalità più innovative e interattive per la didattica in presenza pone delle difficoltà di natura tecnica relative al coordinamento delle esigenze della didattica in presenza con quella a distanza, in particolare la qualità delle registrazioni audio delle lezioni in presenza che vengono custodite sulla piattaforma OLAT. Le metodologie di apprendimento della didattica on-line sono state vagliate il 19.06.2019 in occasione di un incontro nell'ambito delle attività previste dal Progetto di Ateneo per l'innovazione della didattica, di cui alla Programmazione Triennale (PRO3) 2016-2018. Quale azione di miglioramento è stata concordata l'acquisto di nuovi strumenti di registrazione delle lezioni, con i quali sarà possibile soddisfare sia le necessità tecniche richieste per una didattica più interattiva e meno statica con gli studenti presenti in aula sia garantire un costante livello di qualità del suono per gli studenti on-line che fruiranno delle registrazioni da casa. L'acquisto della nuova strumentazione è stato concordato per l'inizio dell'anno accademico 2020/21.

Inoltre, in seguito all'avvio delle attività previste dalla Programmazione Triennale (PRO3) 2019-2021 – obiettivo didattica, e alla transizione di molti corsi on line a seguito dell'emergenza Covid-19, la didattica on line del CdS è stata notevolmente potenziata, grazie al ricorso sia alla piattaforma open olat, sia a piattaforme che consentono la didattica in streaming (Microsoft Teams), entrambe accessibili a tutti gli studenti del CdS tramite credenziali SDA. È stato inoltre potenziato il servizio di tutoraggio a supporto di docenti e studenti. Per garantire un potenziamento della DAD e, più in generale, di metodologie innovative della didattica, nell'ambito della PRO3 – obiettivo didattica, a partire dal 17-06-2020, è stata inoltre avviata l'organizzazione di seminari per docenti, che integrano testimonianze di best practices e offerta di "pillole tecnologiche", dedicate a un ventaglio più ampio di strumenti di DAD (es. Blackboard, opportunità offerte da google, etc.). A questi corsi stanno partecipando, sia come docenti sia come discenti, i docenti del CdS.

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVO n.1: Potenziamento del legame tra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici

Area da migliorare

In considerazione delle osservazioni emerse nella sezione 3b, appare strategico potenziare le attività di formazione alla ricerca indirizzate agli studenti, valorizzando esperienze già attivate a livello di CdS, di Dipartimento o di Ateneo e mettendole a sistema. Ciò consentirà di valorizzare ulteriormente l'eccellente qualità della ricerca dei docenti del CdS, potenziando, al contempo, le opportunità offerte agli studenti, in aspetti sostanziali della loro formazione ed esperienza, e in linea con l'obiettivo della "cura dello studente", promosso anche a livello di Ateneo.

Azioni da intraprendere

- rendere stabile, e includere nei moduli C degli insegnamenti del CdS, l'offerta di seminari di approfondimento (almeno 1 a semestre) dedicati alle tematiche di ricerca di maggior rilievo per il CdS, affrontate soprattutto in ottica interdisciplinare, attraverso l'individuazione di un tema comune a docenti afferenti a diverse aree disciplinari;
- potenziare le opportunità, per gli studenti iscritti al CdS, di ricerca tesi all'estero, promuovendo la loro partecipazione all'apposito bando promosso dall'Ateneo, attraverso appositi eventi informativi e sensibilizzazione da parte dei docenti;

Responsabilità

CCU, Commissione di Coordinamento didattico.

Tempi di esecuzione

Proposta da formalizzare al Consiglio entro dicembre 2020.

OBIETTIVO n.2: Potenziamento del personale di supporto al CdS

Area da migliorare

In considerazione delle osservazioni emerse nella sezione 3b, appare necessaria una migliore organizzazione del lavoro (ed una implementazione) del personale amministrativo applicato al CdS. Ciò consentirebbe di consolidare i risultati apprezzabili già sin qui raggiunti nella gestione amministrativa del CdS.

Azioni da intraprendere

- sollecitare il Responsabile amministrativo del Dipartimento affinché coinvolga il gruppo AQ del CdS nella fase istruttoria

inerente alla predisposizione e aggiornamento su base annuale di un documento di programmazione organizzativa del PTA, nella prospettiva di valutare l'applicazione di un'unità di personale al CdS.

Responsabilità

CCU, Commissione di Coordinamento didattico.

Tempi di esecuzione

Richiesta da avanzare al Consiglio entro dicembre 2021.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il Cds è stato istituito nel corso del 2015 ed ha iniziato ad operare nell'A.A. 2015/16. Il primo riesame ciclico del Cds è dunque quello attuale, per stilare il quale sono stati presi in esame i principali mutamenti intercorsi dal momento della istituzione del Cds in merito alle azioni di monitoraggio e revisione del Cds, risultanti dalla Scheda SUA, dai rapporti di Riesame annuale e poi dalle schede di monitoraggio, dalle opinioni degli studenti, dalle Relazioni annuali della CPDS e dall'attività del CCU e del Consiglio di Dipartimento.

Dall'esame dei documenti di cui sopra si evince come il CdS abbia profuso un notevole sforzo allo scopo di migliorare costantemente le sue azioni di monitoraggio e revisione.

Nel consiglio del CdS sono stati presentati e analizzati i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti, a partire dall'anno accademico di istituzione del Cds (Verbale CCU 09/03/2016).

Nel corso dell'a.a. 2016/2017 e poi dell'a.a. 2017/2018 le opinioni degli studenti sono state oggetto di specifica valutazione. L'approccio è stato duplice: i questionari degli studenti sono stati infatti analizzati e valutati sia in forma aggregata, sia in forma disaggregata, ossia per singolo insegnamento. I risultati di tali analisi sono stati presentati (mediante presentazioni power point) e discussi in seno al CdS (cfr. Verballi CCU 01/02/2017, 12/09/2018, 29/12/2020), tenendo conto delle considerazioni complessive della CPDS e degli altri organi di AQ. Nel corso della discussione, dopo attenta analisi per identificare le cause dei (marginali) problemi riscontrati, si è proceduto ad individuare azioni di miglioramento, approvando adeguate misure correttive. Il CdS ha anche organizzato una "giornata della trasparenza" (10/03/2016) finalizzata a presentare agli studenti i dati emersi dai questionari e gli interventi correttivi.

Inoltre, per gli anni a.a. 2015/16, 2016/17, 2017/18, 2018/19, i questionari compilati dagli studenti hanno formato oggetto di valutazione disaggregata da parte della Commissione paritetica del Dipartimento SPOCRI. Tale valutazione, presentata in sede di CCU, ha costituito un momento di ulteriore riflessione in merito alle esigenze manifestate dagli studenti e alle azioni richieste al CdS (Cfr. Verballi del 14/03/2017, 07/03/2018, del 29/01/2020).

I dati sono stati estratti dalla banca dati d'Ateneo (MIA), mediante una puntuale interrogazione su singoli corsi del CdS LM-19, da parte della responsabile della qualità (fino al 2019, prof.ssa Rosita Pretaroli), autorizzata dal Presidente del CdS (prof. Maurizio Ciaschini).

La discussione in sede di CCU si è articolata secondo la seguente metodologia standard:

- a) descrizione delle caratteristiche del sistema di raccolta e estrapolazione dei dati;
- b) descrizione del quadro – particolarmente positivo - emerso dai punteggi medi assegnati a ciascun descrittore da parte degli studenti, in termini sia aggregati che disaggregati (ossia per singolo insegnamento);
- c) descrizione dei singoli punti di forza emersi dalle valutazioni degli studenti per ciascun descrittore;
- d) proposta delle azioni di consolidamento di ciascun punto di forza;
- e) verifica della sussistenza di criticità, anche relative, sulla base delle opinioni espresse dagli studenti. Va osservato che il Corso di laurea LM-19 non presenta criticità oggettive: nessun corso e nessun dato aggregato su singoli descrittori ha ottenuto punteggi medi inferiori a 7/10. Per questo si è ritenuto opportuno concentrarsi sui suggerimenti indicati dagli studenti;
- f) proposta di azioni correttive in riferimento alle criticità riscontrate;
- g) descrizione dei suggerimenti proposti dagli studenti e comparazione rispetto alla descrizione generale delle valutazioni degli studenti;
- h) (in caso di precedente adozione o di necessità di azioni correttive) verifica della coerenza delle azioni di consolidamento e delle azioni correttive rispetto ai suggerimenti degli studenti;
- i) analisi e descrizione disaggregata delle valutazioni degli studenti, che sono state presentate mediante presentazione power point. Per rendere più agevole la comprensione dei dati, sono stati utilizzati grafici recanti le valutazioni degli studenti anche per ciascun insegnamento.

A completare questo processo di accountability, qualora singoli corsi avessero presentato criticità sulla base delle valutazioni degli studenti (cosa mai verificatasi nel Cds), sarebbe spettato al Presidente del CdS contattare sia il docente, via mail, per indicare la tipologia di criticità emersa e richiederne specifica considerazione, sia il Direttore del Dipartimento e il Responsabile della qualità del Cds per metterli a conoscenza (su questo aspetto, cfr. Verbale CCU 29/01/2020).

Dalle relazioni della CPDS, esaminate costantemente dal Cds (verballi CCU 14/03/2017, 07/03/2018, 13/02/2019, 29/01/2020), sono emerse, da un lato, l'esigenza di un maggior coordinamento fra docenti in ordine all'offerta didattica e, dall'altro, la necessità di una maggiore interlocuzione con il mondo del lavoro, in particolare con le realtà occupazionali in linea con gli sbocchi professionali previsti dal Cds (verbale CCU 14/03/2017).

In relazione alla prima delle due esigenze, sin dall'avvio del Cds (verbale CCU 06/05/2015), e poi sulla base del processo di analisi delle valutazioni degli studenti, il CdS ha promosso un'analisi preventiva degli allegati C (ossia precedente alla loro pubblicazione nelle pagine di ciascun docente), finalizzata a verificare la completa e corretta compilazione degli stessi e a sollecitare i docenti ad apportare modifiche laddove ritenute opportune. L'obiettivo di tale azione è quello non solo di aumentare la chiarezza delle informazioni rese, ma anche quello di evitare sovrapposizioni contenutistiche e sollecitare l'individuazione di possibili argomenti di interesse comune fra le diverse aree scientifiche che possano essere oggetto di approfondimento multidisciplinare nell'ambito dei singoli insegnamenti del Cds. In seguito, il Cds ha ritenuto di istituire un organismo interno, la Commissione di coordinamento didattico (Verbale CCU 09/05/2017), composto da docenti del CdS (area Economica: la prof.ssa Rosita Pretaroli; area delle Scienze Umane: la prof.ssa Ramona Bongelli; area sociologica: le prof.sse Bertolazzi e D'Ambrosi; area letteraria: il prof. Rondini). La Commissione svolge la funzione di controllo della qualità degli allegati C prima della pubblicazione, sia per i docenti di ruolo che per quelli a contratto. L'esito di questa azione correttiva è stato soddisfacente, come dimostra il giudizio positivo espresso dagli studenti sulla chiarezza delle informazioni concernenti il programma degli insegnamenti e le modalità di esame, nonché sul superamento delle sovrapposizioni dei programmi di insegnamento tra diversi corsi (si veda Verbale CCU del 12/09/2018).

Al fine di migliorare la fruibilità e l'efficacia del percorso di stage, il Cds ha riformato le Linee Guida delle attività di Stage presso

Aziende o Enti del Regolamento del corso di studi e, in particolare, l'art. 7 dell'allegato B (Verbale CCU 09/03/2016). Attraverso questa modifica sono state istituite le figure dei tutor accademici per area disciplinare e del delegato al placement. I primi debbono validare la coerenza del progetto formativo sottostante lo stage con gli obiettivi formativi del corso di studio al quale lo studente è iscritto, nonché la qualità dell'esperienza di stage attraverso il monitoraggio annuale dei questionari compilati da stagisti e aziende ospitanti insieme al delegato al placement.

Allo stesso tempo, i tutor accademici rappresentano una figura di raccordo tra le aziende e gli studenti. Sono, infatti, i tutor a segnalare le aziende che manifestano interesse per l'inserimento di stagisti provenienti dal Cds. Qualora tali aziende non siano già partners dell'Ateneo, vengono invitate a stipulare una convenzione mediante procedura da attivare presso l'ufficio stage. Solo in seguito, la richiesta del profilo ricercato ai fini dello stage viene girata dall'ufficio comunicazione del corso di studio alla mailing list di tutti gli studenti iscritti.

La lista dei tutor accademici del corso di laurea LM-19 viene nominata ogni anno e pubblicata nel sito di Dipartimento alla pagina: <http://spocri.unimc.it/it/didattica/stage-e- tirocini>.

Il delegato al placement, prof. Andrea Cegolon, invece, svolge una funzione di collegamento tra studente e tutor accademici. Tale compito prevede, infatti, di indirizzare lo studente verso il tutor accademico dell'area disciplinare pertinente con la proposta di stage. Al referente placement, inoltre, spetta il monitoraggio annuale dei questionari degli stage compilati dagli studenti in itinere in via facoltativa e, obbligatoriamente, alla fine dello stage.

I questionari compilati dai tutor aziendali, sempre analizzati dal delegato al placement, vengono discussi all'interno del Comitato di Indirizzo (si veda punto 4b) per discutere delle eventuali lacune segnalate dalle aziende rispetto alle competenze dei profili formati ed apportare le relative modifiche, se necessario, all'offerta formativa. In base alle ultime rilevazioni (si veda scheda SUA-CdS 2019) le aziende ospitanti esprimono una generale soddisfazione per i tirocini: pressoché tutte ritengono che le funzioni e i compiti svolti dallo/dalla stagista siano stati congruenti con il progetto formativo sottostante lo stage. Tra i punti di forza e di apprezzamento, segnalati dai tutor aziendali, c'è la preparazione dello studente, in particolare le sue conoscenze pratiche/laboratoriali.

In sintesi la modifica dello stage curriculare ha prodotto i seguenti risultati positivi:

- fluidità nella procedura di avvio dello stage;
 - maggiore sinergia tra azienda e università nella definizione del progetto formativo sottostante lo stage;
 - verifica da parte dei tutor accademici e del delegato al placement della qualità delle esperienze formative svolte dagli stagisti.
- I risultati positivi appena segnalati trovano ulteriore conferma dall'analisi periodica dei questionari degli stage compilati dagli studenti in cui si rileva una forte soddisfazione per l'esperienza effettuata (si veda Report accompagnamento al lavoro nel periodo 2017-19, allegato al verbale CCU 29/01/2020).

Il Cds ha costantemente inteso migliorare il rapporto con gli stakeholders sotto il profilo di una stabile e costante interlocuzione con i medesimi (cfr. Scheda-SUA 2019, A1-b, agg. 05/06/2020), come positivamente rilevato nel verbale dell'Audit interno del NdV del 15/03/2017.

Le attività sono state svolte con continuità e si sono sviluppate nel corso del tempo attraverso incontri in presenza, interviste semi-strutturate, seminari, co-progettazione di attività formative all'interno dei singoli insegnamenti, fino alla progressiva integrazione di un panel selezionato di stakeholders all'interno del Comitato di indirizzo. Quest'ultimo organo è stato appositamente istituito (Verbale CCU 09/05/2017) per valutare la coerenza fra i profili culturali in uscita e l'offerta formativa erogata e approfondire e fornire elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati del Cds. Nell'anno accademico 2019/2020 è stato rinnovato il Comitato allargandone la composizione, oltre che a docenti del Cds, anche ai rappresentanti degli studenti dei Cds L-20 e LM-19 e ad un gruppo di stakeholder rappresentativi dei potenziali sbocchi professionali dei CdS (cfr. verbale CCU 24/03/2020).

Una specifica criticità che ha richiesto un attento monitoraggio e un ripensamento dell'offerta didattica concerne l'andamento del numero di iscritti al Cds (53 nel 2016, 61 nel 2017, 52 nel 2018, 49 nel 2019).

A fronte del costante e consistente apprezzamento espresso dagli studenti nelle loro valutazioni, il numero di iscritti al Cds è tuttavia diminuito (cfr. verbale NdV Audit interno 15/03/2017, Relazione CPDS 23/12/2019, verbali CCU 13/09/2017, 13/02/2019, 18/09/2019, 22/10/2019). Nell'ambito di un'approfondita analisi e discussione della criticità, il Cds ha inteso adottare apposite azioni di miglioramento, fra cui, in particolare, una consultazione straordinaria con un gruppo scelto di stakeholders, avente l'obiettivo, da un lato, di identificare il profilo delle professionalità richieste dall'attuale panorama lavorativo e conseguentemente delle skills necessarie in ambito comunicativo e, dall'altro, discutere sugli aspetti didattici e sull'opportunità di rimodellare (almeno parzialmente) i programmi e la nomenclatura di alcuni insegnamenti (Verbale CCU 29/01/2020). Questa azione di miglioramento è stata deliberata nel successivo CCU del 12/02/2020, comportando la nuova denominazione di sette insegnamenti nella prospettiva di un aggiornamento dei relativi contenuti verso un maggior approfondimento degli aspetti concernenti la comunicazione digitale.

Il 29 maggio 2020 si è riunito il Comitato d'Indirizzo, sono state consultate le parti sociali (attraverso la piattaforma Zoom) ed è stato redatto l'apposito verbale secondo il format messo a disposizione dal PQA. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di discutere con gli stakeholder la denominazione del CdS, gli obiettivi formativi del CdS, le figure professionali e gli sbocchi previsti, i risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative. In tale sede, gli stakeholder hanno manifestato apprezzamento per la revisione dell'offerta formativa effettuata dal CdS, attraverso la revisione delle denominazioni e dei contenuti degli insegnamenti a partire dall'a.a. 2020/21, per renderli maggiormente in linea con le sfide che la comunicazione digitale pone. A tal fine, in particolare i docenti interessati dalle modifiche hanno avviato un dialogo volto ad identificare ed integrare, nei diversi ambiti di competenza, i contenuti dei corsi con specifico riferimento alle tematiche connesse con l'evoluzione digitale, da cui poi è scaturita l'identificazione della nuova nomenclatura, che segue una logica unitaria nei contenuti e, poi, nelle denominazioni che ne rappresentano la sintesi (Formazione delle competenze trasversali diviene Tecniche comunicative e soft skills; Comunicazione di marketing e social media diviene Digital e social media marketing; diritto delle pubbliche amministrazioni diviene diritto della pubblica amministrazione nell'era digitale; politica economica della comunicazione diviene Economia della comunicazione digitale; Diritto pubblico di internet diviene Diritto delle tecnologie digitali e della privacy; Etica dei media diviene Etica dei media digitali, Pubblicità e strategie di comunicazione digitale è divenuto Brand Storytelling). Tale dialogo è stato poi esteso a tutto il CdS ed agli stakeholders, nei termini e modi descritti in precedenza.

Infine, sulla base della analisi delle osservazioni contenute nella Relazione della CPDS e nelle schede di monitoraggio (cfr. verbali CCU 22/10/2019, 29/01/2020), il Cds ha inteso adottare misure di miglioramento per quanto concerne l'acquisizione di 40 CFU nell'anno solare da parte degli studenti iscritti, attraverso la rimodulazione degli esami del primo e del secondo anno (cfr. Verbale CCU 12/02/2020).

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Contributo dei docenti e degli studenti

In occasione delle adunanze del Consiglio Unificato delle Lauree in Scienze della comunicazione (L-20) e Comunicazione e culture digitali (LM 19), sono previsti momenti di confronto tra i docenti afferenti alla Classe, i rappresentanti degli studenti e i docenti a contratto. I rappresentanti degli studenti si esprimono e si fanno portavoce degli studenti del CdS, sia all'interno delle adunanze del Consiglio, sia in momenti a loro dedicati come, ad esempio, accaduto nei focus group costituiti nel 2017 e 2018 e coordinati da alcuni docenti membri della CPDS, prof.sse Ramona Bongelli e Alessia Bertolazzi, con la finalità di valutare la qualità complessiva dell'offerta formativa e della didattica del CdS (cfr. relazione annuale delle CPDS del 2017 e del 2018). I rappresentanti degli studenti sono altresì coinvolti nella Commissione pratiche studenti del CdS, oltre ad avere una presenza nella Commissione Paritetica Docenti-Studenti. Eventuali segnalazioni e reclami da parte degli studenti vengono anche gestiti e monitorati a livello centrale, su base annuale, dal PQA.

I momenti di confronto tra i docenti del CdS avvengono nel corso della discussione dei punti all'Ordine del giorno prestabiliti e, talvolta, al momento della discussione delle questioni "varie ed eventuali" dei consigli di CdS. Le problematiche e i suggerimenti vengono documentati nei verbali e, laddove possibile, viene proposta una programmazione temporale per le eventuali azioni da intraprendere. Ad esempio, nel caso del recente intervento di revisione del percorso formativo della LM-19, le proposte sono state analizzate e concordate individualmente con i singoli docenti, poi condivise e deliberate collegialmente in sede di CCU, dopo apposita interlocuzione con gli stakeholder (cfr. Verbali CCU del 29/01/2020, 12/02/2020).

In merito alla programmazione didattica, la crescente esigenza di condivisione logistica tra gli insegnamenti dei CdS afferenti al Dipartimento ha creato alcune difficoltà sia agli studenti che ai docenti. Il problema era come definire con chiarezza gli appelli di esame. Per questo, i Presidenti dei CdS hanno proposto di allineare i calendari didattici dei CdS, non solo uniformando le date di inizio e di fine delle lezioni del primo e del secondo semestre, ma anche le settimane dedicate agli appelli di esame (si veda Verbale CCU del 14/03/2017). Una volta andata a regime, tale standardizzazione si è dimostrata una scelta proficua. Ha di fatto semplificato l'attività di coordinamento del personale tecnico-amministrativo, ma anche agevolato docenti e studenti. Il CdS, inoltre, ha messo a fuoco questioni di ordine eminentemente didattico: promuovere occasioni permanenti di riflessioni condivise tra i docenti volte ad analizzare la qualità dell'offerta didattica; definire la dote di conoscenze e competenze possedute dagli studenti al termine del loro ciclo di studi; monitorare gli strumenti di verifica dei risultati degli apprendimenti attesi (cfr., ex multis, Verbale CCU 13/09/2017, in riferimento all'audit interno della LM-19). Al fine di rendere strutturale e organizzata questa modalità di analisi ed il perseguimento degli obiettivi elencati è stata istituita un'apposita Commissione di coordinamento didattico (cfr. quadro 4-a). Tale organismo svolge attività di monitoraggio dei programmi didattici per aree disciplinari al fine di tenere alto il livello della qualità didattica ed organizzativa. In particolare, per evitare il rischio di lacune in tematiche o macrotematiche e l'eventualità di sovrapposizioni tematiche, un vigilante controllo viene previsto per la compilazione degli allegati C prima della loro pubblicazione (cfr. Verbale CCU 09/05/2017).

La rilevazione delle opinioni degli studenti viene effettuata in occasione dell'aggiornamento della Scheda SUA-CdS, e in altri momenti dell'anno, come al termine dell'a.a. e in occasione della ricezione del Rapporto annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, come già descritto nel quadro 4a. L'esito dell'analisi delle opinioni degli studenti delinea un quadro positivo delle prestazioni del CdS sia per quanto riguarda l'offerta e le modalità della didattica, sia per il rapporto degli studenti con i docenti.

In particolare, gli studenti, nel corso dei focus group costituiti in occasione della relazione CDPS 2017, hanno dimostrato di apprezzare la multidisciplinarietà e l'attenzione sia alle nuove tecnologie sia al settore dei media. Inoltre, come azioni di miglioramento, segnalano l'esigenza di un maggiore collegamento tra aspetti teorici e profili applicativi negli insegnamenti (Cfr. relazione CPDS 2017). Per quanto riguarda, invece, l'analisi dei questionari sulla valutazione della didattica nel triennio che va dall'a.a. 2016/17 al 2018/19, nessun corso e nessun dato aggregato su singoli descrittori è risultato al di sotto della media dei 7/10. Nelle valutazioni degli studenti rappresentano punti di forza (con medie superiori a 8/10 e non di rado di 9/10):

- la reperibilità del docente per spiegazioni e chiarimenti;
 - la coerenza tra i contenuti didattici delle lezioni e il programma del corso dichiarato nella pagina web del docente;
 - il rispetto degli orari di lezione;
 - la chiarezza nelle modalità di definizione degli esami (solo per gli studenti frequentanti).
- Superiori al valore medio calcolato per tutti i CdS del Dipartimento e vicini a 9/10 sono risultati:
- la capacità del docente di stimolare e motivare l'interesse dello studente verso la disciplina;
 - la chiarezza espositiva del docente.

Nel documento "Vademecum Allegato C", inviato a tutti i docenti prima della compilazione del syllabus, si elencano alcune possibili modalità di svolgimento della didattica finalizzate ad incrementare la partecipazione attiva degli studenti e l'interesse verso la materia (ad es. esercitazioni in aula, lavori di gruppo, interventi programmati degli studenti sotto la supervisione del docente, interventi di esperti, ecc.) (cfr. Verbale CCU del 29/01/2020). Al riguardo, si segnala che nell'a.a. 2018/19 alcuni docenti del CdS hanno partecipato al progetto d'Ateneo PRO3 volto a promuovere metodologie di didattica innovativa, da affiancare a quella tradizionale frontale. Come rendicontato nel corso di un incontro in Rettorato del 19/06/2019, presieduto dal responsabile del progetto, prof. Rossi, il bilancio dell'iniziativa è stato soddisfacente ed ha permesso ai docenti dei diversi Dipartimenti coinvolti di sperimentare azioni innovative, come ad es. classi rovesciate ed esperienze laboratoriali. Tali iniziative si sono rivelate esperienze utili per affrontare il cd. Lockdown (in cui la didattica universitaria si è potuta svolgere esclusivamente online) e si auspica producano un impatto positivo in termini di una maggiore motivazione da parte degli studenti, di un loro maggiore coinvolgimento e di una valutazione dei risultati di apprendimento migliorata.

Per affrontare e prevenire una potenziale criticità legata alla domanda "Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?", la Commissione di Coordinamento didattico ha proposto, come azione di miglioramento rivolta agli insegnamenti che riscontrano una problematicità specifica su questo indicatore, di indicare uno o più testi introduttivi e propedeutici alla disciplina nell'Allegato C dell'insegnamento (Sezione: "Testi consigliati" e "Informazioni aggiuntive"). Inoltre, considerata l'attivazione di servizi di tutorato didattico, finanziati attraverso il progetto POT, è stato suggerito di coinvolgere i senior tutor fin dall'inizio delle lezioni, allo scopo di proporre esercitazioni e altre attività di supporto allo studio agli studenti nei quali siano evidenti carenze nella preparazione di base e/o nell'approccio ad una specifica materia (si veda Verbale CCU del 29/01/2020).

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Il CdS ha messo in atto una serie di azioni per coinvolgere attivamente gli stakeholder.

In tal senso, le interazioni con gli interlocutori esterni, come già descritto nel quadro 1a, sono avvenute sia attraverso la somministrazione di un questionario online redatto dal PQA e rielaborato da un gruppo di docenti del CdS (nello specifico prof. Alessia Bertolazzi, Ramona Bongelli, Lucia D'Ambrosi, Giacomo Gistri, Rosita Pretaroli, Andrea Cegolon), sia con incontri in presenza con alcuni stakeholder, operanti a livello regionale, nazionale ed internazionale (si veda verbali CCU del 09/03/17 e del 07/03/2018). Tali iniziative sono state finalizzate alla discussione sull'offerta formativa e sugli sbocchi occupazionali del corso di studio. Le consultazioni hanno coinvolto, in entrambe le occasioni, stakeholder differenti, sia tra le realtà aziendali presso le quali gli studenti svolgono lo stage curriculare, sia tra altre aziende comunque rappresentative degli stessi settori di interesse per gli sbocchi professionali del CdS.

La valutazione espressa dagli interlocutori esterni sul CdS durante le consultazioni è stata complessivamente positiva: gli obiettivi

formativi sono stati giudicati congruenti e appropriati alle richieste provenienti dal mondo del lavoro, così come sono stati molto apprezzati i laboratori professionalizzanti e le attività di stage obbligatorie. Gli stakeholder hanno suggerito di rafforzare la buona prassi, già avviata da alcuni docenti del CdS, di invitare rappresentanti del mondo del lavoro a tenere seminari su case-study. A livello di corso di studio si è dato seguito ad alcune di queste sollecitazioni. Allo scopo sono stati coinvolti gli stakeholder nell'ambito della ordinaria attività didattica dei singoli insegnamenti, attraverso appositi seminari e iniziative laboratoriali, liberamente organizzati dai docenti. L'obiettivo di questi incontri è quello di consentire agli studenti, grazie all'interazione dei docenti con gli stessi stakeholder, di sperimentare direttamente lo stretto legame sussistente fra attività didattica impartita e dinamiche lavorative. Tra gli incontri organizzati si ricordano:

-11/10/2018, "Web e comunicazione sportiva on-line. Nuovi linguaggi e nuove icone del racconto sportivo" (Marino Bartoletti, Angelo Carotenuto (La Repubblica), Federico Militello (OA Sport), Daniele Bartocci (Gazzanet), Roberto Monzani (Inter Media House), Francesca Cipolloni (giornalista Sir-RnS));

-11/10/2018, "Comunicare lo sport attraverso la radio: parole e stili", (Francesco Adornato, Marco Ardemagni (conduttore radiofonico RAI), Riccardo Cucchi, Francesco Repice (Rai Sport), Gerardo De Vivo (Agenzia Area), Gianluca Teodori (RDS), Dario Ricci (Il Sole 24 Ore-Radio24), Francesca Cipolloni (giornalista Sir-RnS));

-29/10/2018, "Promozione e Strategie della salute" con Alessia Bertolazzi, Ramona Bongelli, Lucia D'Ambrosi, Lucia Piccinini (Associazione per il disagio psicologico e i disturbi alimentari), Linda Lombi, Dott. Felice Sapone (Asur Civitanova Marche);

-26/03/2019, "Comunicare le elezioni europee attraverso i media digitali", organizzata in collaborazione con lo Europe Direct Regione Marche (con Barbara Fioravanti (Direct Regione Marche), Marisa Celani (Europe Direct Regione Marche) e Stefano Campanari (Scambieuropei e European Elections Young Multiplier));

-9/05/2019, "Atleta Azienda: comunicazione, pianificazione e gestione finanziaria nel mondo dello sport professionistico" (con Giacomo Gistri e Michele Scarpeccio (Next Life)).

Le valutazioni degli stakeholder, formulate durante gli incontri pubblici e in risposta alle domande dei questionari, sono state inoltre alla base della decisione del CdS di istituire un Comitato di indirizzo (inizialmente composto da i proff. Simone Calzolaio, presidente, Alessia Bertolazzi, membro, Lucia D'Ambrosi, membro, Andrea Cegolon, membro, Rosita Petraroli, membro, cfr. verbale del 09/05/2017), finalizzato a:

- mantenere e sviluppare i rapporti con gli stakeholder, in modo mirato e sistematico;
- individuare gli sbocchi professionali del CdS.

Nel gennaio del 2020 (vedi Verbale CCU del 24/03/2020) sono stati nominati i nuovi componenti del Comitato di indirizzo, tra i docenti del CdS (Proff. Giacomo Gistri, presidente CCU, Alessia Bertolazzi, responsabile qualità per la L-20, Simone Calzolaio, responsabile qualità per la LM-19, Andrea Cegolon, delegato placement). Al fine di sviluppare maggiori sinergie con il contesto produttivo nazionale e il territorio, oltre a svolgere le sistematiche consultazioni con le parti sociali interessate, il Comitato di Indirizzo, come previsto nella riunione del 18 luglio 2018, è stato integrato con alcuni soggetti provenienti dal mondo del lavoro, tra quelle ospitanti gli stagisti, che già collaborano con il CdS nello svolgimento di attività laboratoriali e seminariali: Francesco Cardinali, titolare dell'Agenzia pubblicitaria ADVcreativi (Ancona); Alessandro Caporaletti, giornalista de "Il Resto del Carlino"; Carlo Boldrini, titolare dell'Agenzia di Comunicazione PIL Associati (sedi Milano e Civitanova Marche); Sara Pagnanelli, Vice Presidente Esecutivo Roi Group Srl (divisione Roi Edizioni). Agli stakeholder sono stati aggiunti anche i rappresentanti degli studenti delle due Classi Unificate L-20 e LM-19, Davide Sterpi e Natascia Carafa.

Come già rilevato nel quadro 4a, l'interazione con gli stakeholder è stata attivamente utilizzata per vagliare e indirizzare la revisione dei contenuti e della nomenclatura degli insegnamenti in un'ottica di maggiore aderenza con le esigenze del mondo del lavoro e con gli sbocchi professionali degli studenti.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVO n.1: Potenziare il monitoraggio della qualità degli stage curriculari

Area da migliorare

Appare strategico per il Cds mantenere una alta qualità degli stage curriculari degli studenti magistrali. A tal fine è necessario mantenere una costante attenzione alla qualità dell'esperienza degli stagisti, attraverso la verifica della congruità degli stage effettuati rispetto al progetto formativo compilato ex ante tra studente, tutor accademico e tutor aziendale.

Azioni da intraprendere:

- analizzare i questionari compilati dagli studenti alla fine dello stage, estrapolando i dati dal portale di Ateneo MIA;
- redigere un report in cui vengano rilevati i punti di forza ed eventuali criticità, sulla base delle opinioni espresse dagli stagisti.

Responsabilità

Sarà cura del delegato al placement compiere il monitoraggio sugli stage curriculari.

Tempi di esecuzione

Il report sull'esperienza degli stage verrà presentato e discusso in sede di CCU annualmente.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il CdS è stato istituito nel 2015 e, a partire dall'a.a. 2016-17, sono state regolarmente redatte le Schede di Monitoraggio Annuali in sostituzione del rapporto di Riesame Annuale. Nello specifico, dalla discussione in CCU delle schede di monitoraggio si rileva come i dati più critici inerenti al CdS, per come emerge dall'analisi degli indicatori, siano quelli riguardanti le iscrizioni e l'internazionalizzazione. In merito alle iscrizioni, i dati evidenziano, dal 2015 al 2018, una tendenza negativa nei nuovi iscritti al primo anno pari a circa 7 punti percentuali (cfr. verbale CCU 22/10/2019). Il trend è, per segno, simile a quello che contraddistingue gli Atenei della stessa area geografica e nazionali, seppure per questi il fenomeno sembra essere più contenuto. Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, la percentuale di laureati che entro la durata normale del corso riesce ad acquisire almeno 12 CFU all'estero, risulta dal 2017 dello 0% contro un 23,3% (in calo dal 51,8% nel 2017) e 74,1% (in

calo dal 82,7% del 2018) degli atenei rispettivamente della stessa area geografica e nazionali (cfr. verbale CCU 22/10/2019).

Per un quadro più preciso, si rimanda alla sezione 5b in quanto riporta un'analisi dei vari indicatori, disaggregati per categoria (didattica, internazionalizzazione, percorso di studio e regolarità delle carriere, soddisfazione e occupabilità, consistenza e qualificazione del corpo docente), in ottica longitudinale.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Indicatori relativi alla didattica

Gli indicatori relativi alla didattica riguardano due aspetti generali connessi al CdS: da un lato, la regolarità delle carriere, dall'altro, l'efficacia del CdS nel garantire un'offerta didattica centrata sullo studente e pertinente con gli obiettivi formativi del corso.

Per quanto riguarda il primo aspetto, la performance del CdS appare tutto sommato positiva sebbene presenti margini di miglioramento. L'indicatore iC01 "Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare" ha un andamento altalenante: si passa dal 51,3% del 2015, al 48,8% del 2018. Confrontando l'indicatore con gli Atenei nazionali e della macroregione, il risultato del CdS è inferiore per gli anni presi in esame, soprattutto se si considerano tutti gli atenei (ad es. nel 2018, il valore a livello nazionale supera quello del CdS di 10 punti percentuali).

L'indicatore iC02 "Percentuale di laureati entro la durata normale del corso" fa riscontrare una situazione nettamente positiva, sia in termini assoluti, sia relativi. Per il CdS, l'indicatore è in forte crescita: prendendo come anno base il 2017 (indicatore pari al 66,7%), nel 2018 vi è stato un incremento rilevante (indicatore pari al 76,5%). In termini relativi, il CdS ha una performance migliore rispetto agli atenei nazionali e della macroregione (nel 2018, l'indicatore si ferma rispettivamente al 56% e al 69,7%).

Anche per quanto concerne l'erogazione di un'attività didattica che metta al centro lo studente, si riscontra una situazione favorevole. Difatti, l'indicatore iC05 "Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)" registra una situazione molto positiva per il CdS, in cui c'è un rapporto sostenibile tra numero di studenti e numero di docenti, tale da permettere un'efficace cura dello studente. L'indicatore è in lieve crescita dal 2015 (2,8) e raggiunge il 3,3 nel 2018. Questo rapporto è inferiore sia agli atenei della macroregione (nel 2018 è pari a 11,3), sia agli atenei nazionali (nel 2018 è 11,1).

Rispetto all'attinenza dell'offerta formativa con gli obiettivi del corso, l'indicatore iC08 "Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento" è positivo. Esso risulta stabile al 100% dal 2015 al 2018. Tale valore è nettamente superiore alla media degli atenei della macroregione (oscillante dal 2015 tra l'81 e l'83%) e degli Atenei nazionali (dal 2015, stabile intorno all'83-84%).

Infine, un altro indicatore compreso in questa sezione riguarda la "Percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro ateneo" (iC04). Per il CdS, questo indicatore presenta un trend di crescita dal 20% del 2016 si arriva al 31,8% del 2018. L'indicatore appare inferiore al livello riscontrato su base nazionale (51,6%, nel 2018) e macroregionale (47,1% nel medesimo anno). La minore attrattività di studenti provenienti da altro ateneo può essere spiegata tanto da eventi contingenti (overdosi gli eventi sismici del 2016), quanto da condizioni strutturali di mobilità, che rendono l'ateneo maceratese più difficilmente raggiungibile da studenti di altre regioni, che tendono così a preferirne altri.

Indicatori di internazionalizzazione

Gli indicatori riguardanti l'internazionalizzazione mostrano, in generale, un trend positivo, anche se lasciano spazio a margini di miglioramento.

Il primo indicatore che segnala una situazione di incremento della mobilità degli studenti del CdS è l'iC10 "Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso". Nel 2016, il valore era attestato al 6,7%, negli anni seguenti ha continuato a crescere attestandosi nel 2017 al 17,2% e nel 2018 al 27,3%. Tale percentuale, nel 2018, risulta maggiore sia della media della stessa area geografica (8,4%) che nazionale (17,7%). Osservando gli altri Atenei, tra il 2016 e il 2018, nella macroregione l'indicatore ha un andamento altalenante tra il 5 e l'10 per mille; a livello nazionale, invece, l'indicatore è più stabile e oscilla tra il 16 e il 18 per mille. Pertanto, l'indicatore per il CdS, almeno a partire dal 2018, registra una performance migliore rispetto ad altri Atenei.

Invece, il successivo indicatore – iC11 "Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero" segnala un andamento stabile ma negativo. Negli anni 2016 e 2017 la percentuale è dello 0%. Considerando il 2018, quest'ultimo valore risulta decisamente inferiore sia rispetto agli atenei della macroregione (23,3%, valore in calo rispetto agli anni precedenti), sia come media nazionale (74,1%, anche in questo caso in calo).

Pertanto, per il CdS, in generale aumentano i CFU ottenuti all'estero, ma sono pochi gli studenti che ne acquisiscono almeno 12 (che, quindi, riescono a sostenere in media due o più esami).

Infine, un indicatore che rimanda ad una scarsa attrattività del CdS per gli studenti stranieri è l'iC12 "Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero". Dall'istituzione del CdS tale percentuale è sempre stata dello 0%. A livello di area geografica la media del 2018 è dell'11,5% mentre a livello nazionale, il valore è salito nel 2018 al 22 per mille. Chiaramente, oltre ad essere sensibile a specifiche dinamiche migratorie, che vanno mutando nel tempo, tale indicatore riflette il fatto che i corsi di laurea impartiti completamente in lingua italiana hanno una minore attrattività verso gli studenti stranieri.

Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere

In generale, la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (indicatore IC22) risulta in crescita: nel 2016 la situazione era più critica, il dato era pari al 40,6% (circa 10 punti percentuali in meno rispetto alla media della stessa area geografica e 20 punti rispetto a quella nazionale) mentre nel 2017 la percentuale cresce e si attesta al 56,3%, dato addirittura superiore alla media della stessa area geografica (44,1%) e nazionale (55,6%).

Da considerare anche che la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno è del 94,1% nel 2018 (indicatore IC21) e che tale dato è in linea rispetto alla media degli atenei della stessa area geografica (95,9%) e nazionale (95,2%). Inoltre nessun immatricolato prosegue la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (indicatore IC23). Tale dato, stabile nel triennio, risulta migliore rispetto alla percentuale della stessa area geografica (1,6%) e nazionale (1,9%).

In crescita invece rispetto al 2017 risulta la percentuale di abbandoni del CdS (indicatore iC24): siamo passati dal 18,8% (2017) al 25% (2018). Nel biennio preso in esame (2017-2018), la percentuale degli abbandoni risulta più alta al confronto con la stessa area geografica (10,7%) e nazionale (8,7%).

Soddisfazione e occupabilità

I dati concernenti il grado di soddisfazione e di occupabilità sono riferiti alla scheda del cds aggiornata al 28/03/2020. Tutti gli indicatori considerati (iC25, iC26, iC26BIS, iC26TER) sono molto positivi. Da rilevare che tutti gli indicatori collocano il Cds nettamente al di sopra della media per area geografica sia degli atenei telematici sia degli atenei non telematici.

Nel 2018 circa l'88% dei laureati (15 su 17) si è dichiarato complessivamente soddisfatto del Cds, a fronte di una media per area geografica oscillante fra l'84% e l'86%, rispettivamente negli atenei non telematici e telematici. L'anno precedente la percentuale era del 100% dei cinque laureati del 2017. In entrambi gli anni si tratta di valutazioni di forte apprezzamento del Cds (iC25).

Sul piano della occupabilità, ben l'80% dei laureati dichiara di svolgere, a un anno dal titolo, un'attività lavorativa o di formazione retribuita: il dato è molto positivo in sé, ma acquisisce ancor più valore se confrontato con la media degli altri atenei considerati, che si colloca al 54% per gli atenei non telematici e al 62% per i telematici (iC26).

Sempre l'80% dei laureati, a un anno dal titolo, specifica di svolgere attività lavorativa regolamentata da un contratto o di formazione retribuita, a fronte di una media del 52% (atenei non telematici) e del 56% (atenei telematici) (iC26BIS).

Dal terzo indicatore dell'occupabilità emerge, presumibilmente, che tutti i laureati del corso occupati (l'80%) svolgono attività lavorativa sulla base di un regolare contratto (iC26TER), a fronte di una media del 56% (atenei non telematici) e del 60% (atenei telematici).

I dati qui commentati in merito alla occupabilità dei cinque laureati del 2017 lasciano prevedere che vi sia una rilevante richiesta nel mondo del lavoro regolare di profili curricolari caratterizzati dalle cognizioni offerte dal Cds in comunicazione e culture digitali, in particolar modo nell'area geografica di riferimento del Cds. I dati sulla soddisfazione e sulla occupabilità, evidentemente ancora parziali a causa della recente istituzione del Cds, dimostrano che il Cds si differenzia, in positivo, rispetto alla media degli altri Cds insistenti nella medesima area geografica per tutti gli indicatori commentati.

Consistenza e qualificazione del corpo docente

Gli indicatori relativi alla Consistenza e qualificazione del corpo docente sono complessivamente positivi.

L'indicatore iC08, che misura la percentuale di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe, di cui sono docenti di riferimento è del 100% in tutto il periodo di riferimento, dunque nettamente superiore sia al valore minimo di riferimento (67%), sia alla media nazionale (che oscilla tra l'83% e l'84%) e di area geografica (che, nel suo picco, si attesta sull'85.2%) (cfr. scheda annuale di monitoraggio del Cds, dati aggiornati al 28/03/2020). Inoltre, nel periodo in questione, è aumentato il numero di PO e PA tra i docenti di riferimento (passando da 2 tra PO e PA nell'a.a. 2015/2016 a 6 tra PO e PA nell'a.a. 2019-2020) ed è diminuito, conseguentemente il numero di RU (da 3 RU nell'a.a. 2015/2016 a 1 RU nell'a.a. 2019-2020).

L'indicatore iC19, che misura la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, si attesta sul 75% (cfr. scheda annuale di monitoraggio del Cds, dati aggiornati al 28/03/2020), dunque riflette una buona efficienza nell'utilizzo delle risorse interne, con una performance superiore sia alla media di area geografica (63,5%), sia alla media nazionale (54,7%). Si segnala, tuttavia, che tale percentuale è diminuita di circa 10 punti dall'istituzione del Cds nell'a.a. 2015/2016 (allora era dell'82%), e che il trend, nell'arco temporale di riferimento, è in costante calo.

L'indicatore iC09, che misura la qualità della ricerca dei docenti incardinati, è ottimo, attestandosi a 1, a fronte di una soglia pari a 0.8. Tale indicatore è in linea con la media nazionale (1), ma al di sopra della media di area geografica (0.9), come si evince dalla scheda annuale di monitoraggio del Cds (dati aggiornati al 28/03/2020).

Infine, l'indicatore iC27, che misura il rapporto complessivo tra studenti iscritti e docenti, pesato per le ore di docenza, è generalmente inferiore rispetto alla media dell'area geografica e nazionale, in tutti gli anni di riferimento, così come l'indicatore iC28, che misura il rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza. Il primo indicatore (iC27) mostra alcune variazioni nel corso degli anni, ma un trend piuttosto stabile, passando dal 7.5% del 2015 al 7.9% del 2018, a fronte di un indice di area geografica e nazionale che, nel corso degli anni, si attestano rispettivamente tra il 24% e il 25% e tra il 22% e il 23% (cfr. scheda annuale di monitoraggio del Cds, dati aggiornati al 28/03/2020). Il secondo indicatore (iC28) mostra un trend piuttosto negativo, passando dal 13.8% del 2015 al 5.9% del 2018, a fronte di indici di area geografica e nazionale che, nel corso degli anni, risultano piuttosto stabili e registrano solo lievi flessioni, passando rispettivamente dal 15.8% del 2015 al 14.9% del 2018, e dal 14.3% del 2015 al 15.3% del 2018 (cfr. scheda annuale di monitoraggio del Cds, dati aggiornati al 28/03/2020).

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

In considerazione alla criticità inerente ai dati sugli iscritti emersa dall'analisi delle schede di monitoraggio il gruppo di riesame intende reiterare l'obiettivo n. 1 della sezione 2-c ossia "migliorare l'efficacia dell'orientamento interno per aumentare la consapevolezza della scelta verso la laurea magistrale". La finalità che il Cds si propone è quella di aumentare gli iscritti provenienti dalla triennale in Scienze della Comunicazione (L-20) in quanto manifesta un trend di crescita degli iscritti crescente nell'ultimo quinquennio.

In considerazione dell'importanza strategica per l'Ateneo dell'internazionalizzazione dell'attività formativa e dei percorsi di studio dei propri studenti (cfr. Piano Strategico di Ateneo 2019-2022), nonché degli indicatori ANVUR relativi all'internazionalizzazione che rilevano margini di miglioramento per il Cds, il gruppo di riesame reitera l'obiettivo "Incremento della mobilità internazionale degli studenti", già indicato nella sezione 2-c (obiettivo n. 2). La finalità che il Cds si propone di raggiungere è quella del rafforzamento della mobilità internazionale degli studenti e, conseguentemente, del miglioramento dei suddetti indicatori ANVUR. Per le azioni da intraprendere e l'articolazione temporale si rimanda quindi alla sezione 2-c.

[Torna all'INDICE](#)